

# **Club Alpino Italiano**

## **sezione di BARGA**

in collaborazione con:

### **Speleoclub Garfagnana**

# **PROPONE**

**via ferrata al monte Forato**



**Club Alpino Italiano  
Sezione di BARGA**  
via di Mezzo 49 - Barga

e-mail= [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

[www.caibarga.it](http://www.caibarga.it)

**Montagna:  
aspetti... che  
non ti aspetti**

La sezione di Barga del Club Alpino, in collaborazione con lo Speleoclub Garfagnana, **PROPONE** all'attenzione dei giovani un'ESPERIENZA ATTIVA di avvicinamento alla Montagna.

Il Programma prevede n° 4 USCITE, ognuna con un tema specifico da vivere direttamente:

-Uscita in ambiente **montano** per conoscere alcuni strumenti fondamentali quali: Carta topografica, Bussola, Altimetro; con una divertente prova pratica di Orientamento.

-Uscita in ambiente di **grotta**, con gli esperti dello Speleoclub, per affrontare la parte non visibile della montagna, ma affascinante.

-Uscita per escursione e percorrenza di una **via attrezzata**, per raggiungere dall'alto il m. Forato.

-Uscita in **Palestra di Roccia**, per provare l'ebbrezza dell'Arrampicata.

Tutte queste attività si svolgeranno sotto la sorveglianza di esperti e volontari del C.A.I., in sicurezza, con i materiali necessari forniti dall'organizzazione.

Per i partecipanti i PUNTI DI RITROVO SARANNO:  
**BARGA centro e stazione FF. SS. di MOLOGNO.**

GLI SPOSTAMENTI SUI LUOGHI DEDICATI ALL'USCITA,  
AVVERRANNO CON MEZZI DEI VOLONTARI CAI.

**I RAGAZZI SARANNO COPERTI IN OGNI USCITA DA UNA  
ASSICURAZIONE C.A.I. CONTRO EVENTUALI INFORTUNI,  
IL CUI COSTO SARA' DI €=5,00 OGNI VOLTA.**

Un contributo extra sarà richiesto per il materiale  
speleo, necessario all'accesso in grotta.

Indicativamente le attività previste si svolgeranno nei giorni:

**ORIENTAMENTO: 24 MARZO,** nelle Apuane meridionali

**SPELEOGITA: 07 APRILE,** grotta delle Fate, Coreglia

**FERRATA: 21 APRILE,** monte FORATO

**ARRAMPICATA: 05 MAGGIO,** zona da definire

Salvo ovviamente condizioni meteorologiche avverse od altri impedimenti.

**N.B.: PER UNA GESTIONE OTTIMALE DELLE ATTIVITA' PREVISTE,  
SARANNO AMMESSI UN MASSIMO DI 20 PARTECIPANTI!!**

**SONO INTERESSATO A PARTECIPARE AL PROGRAMMA:**

"Montagna: .. aspetti che non ti aspetti"

La scheda sottostante, per ricevere i programmi dettagliati, consegnarla a:

**CLUB ALPINO ITALIANO - BARGA / Via di Mezzo 49 - Barga**

La sezione è aperta ogni venerdì dalle ore 21,00 alle ore 22,30

Oppure inviarla per e-mail a: [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

**ENTRO IL 15 Marzo 2013**

**NOTA:** il programma è impostato su quattro diverse giornate; ognuno sarà però libero di partecipare a quelle che desidera; la presente scheda è valida come richiesta di essere messi a conoscenza dei singoli programmi dettagliati di ogni giornata che, di volta in volta, verranno inviati a chi ne ha fatto richiesta. Chi intenderà partecipare a quell'uscita, DOVRA' OGNI VOLTA darne comunicazione entro il venerdì precedente l'uscita, in modo da poter attivare l'assicurazione (costo €=5,00).

Per eventuali ulteriori informazioni e chiarimenti:

Equi Italo 3479746495 - Pacini Michele 3336756172  
Di Riccio Franca 3476649298 - Fantozzi Walter 3403208681

Il sottoscritto: \_\_\_\_\_

Nato il: \_\_\_\_\_ tel.: \_\_\_\_\_

Residente: \_\_\_\_\_

E-mail: \_\_\_\_\_

Scuola: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

**CHIEDE DI ESSERE INFORMATO SUI PROGRAMMI DELLE USCITE  
PROPOSTE DAL CAI BARGA PER L'ALPINISMO GIOVANILE 2013**

Autorizzazione del genitore: \_\_\_\_\_



# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI BARGA 'VAL DI SERCHIO'



VIA DI MEZZO, 49 BARGA (LU) 55051 E-MAIL [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)  
Sede provvisoria : via Roma locali parrocchiali chiesa Sacro Cuore

**domenica 24 marzo 2013**

# ORIENTEERING

*Giornata dedicata al gioco di orientamento.*

La giornata inizierà con una breve introduzione sulla simbologia di una carta topografica e sulla sua interpretazione. In seguito partecipanti passeranno all'azione e verranno organizzati in piccoli gruppi, che coordinati da accompagnatori, avranno il compito di orientarsi e di fare le scelte di percorso migliori per raggiungere una meta prefissata .

La località scelta per l'attività sarà la zona del Monte Piglione nelle Apuane Meridionali.

Inizio escursione Albergo Alto Matanna, meta finale da raggiungere Monte Piglione. Il percorso si svilupperà interamente su sentieri tracciati per un totale di circa 500 mt di dislivello totale, con tempo medio di percorrenza A/R di circa 5 ore.

**Ritrovo partecipanti:** piazza stazione ferroviaria loc. Mologno ore 08:00 in alternativa ore 08:15 loc. Turritecava bivio per Fabbriche di Vallico. Rientro previsto per le ore 17.00 circa.

**Iscrizione obbligatoria:** presso la sezione CAI di Barga con sede provvisoria in via roma c/o locali parrocchiali Chiesa S. Cuore aperta il venerdì dalle ore 21.00 alle 22.30.

**Informazioni: I.A. Italo Equi 347.97 46495**

## MATERIALE OCCORRENTE

### MATERIALE BASE

Bisogna innanzitutto avere un buon paio di scarpe da escursionismo, con suola a "carrarmato" (tipo Vibram), caviglia alta, impermeabili o in alternativa scarpe ginniche di pelle con suola scolpita (no in tela a suola liscia) Poi è necessario avere uno zainetto, con spallacci imbottiti, con capacità circa 20/30 litri (deve essere abbastanza capiente per contenere cibo, acqua, giacca a vento, maglione di pile, cappello, guanti e altro).

### ABBIGLIAMENTO

In montagna bisogna sempre essere pronti ai cambiamenti di tempo dunque l'abbigliamento consigliato è: maglietta traspirante, tuta ginnica o equivalente (no jeans), maglia in pile, giacca a vento, cappello per il sole, cappello in pile. Eventuale cambio da lasciare in auto, in particolar modo se le condizioni meteo del giorno fossero incerte.

### BERE E MANGIARE

Non dimenticare infine di portare sempre una borraccia con acqua (1 litro, no bevande gassate! in inverno consigliato tè caldo), una merenda energetica (frutta secca, barrette di cereali, cioccolata), cibo per il pranzo (2 panini con salumi affettati/formaggio frutta).

Esempio suole scarpe

NO	SI
	

# C.A.I. BARGA "Val di Serchio"

## DOLOMITI

### Alta Via n°1-tappe 5>8

#### da Passo Giau a Passo Duran

#### 15-16-17-18 agosto 2013

**N.B.:** chi intende partecipare deve informarsi accuratamente sul programma ed essere in condizioni fisiche di poterlo seguire. Non sono ammesse variazioni personali; spetta ai direttori di gita stabilire orari e percorsi, in funzione di condizioni di sicurezza e meteorologiche. E' necessaria attrezzatura da alta montagna, sacco lenzuolo (utili ciabatte e lampadina). Portare però lo stretto necessario, avremo sempre lo zaino in spalla e soprattutto per chi non è abituato, nei giorni può farsi sentire, anche se lo spettacolo naturale ci distrarrà.

**COSTI: SOCI €=220,00—NON SOCI €=250,00**

Prenotazioni: Luigi Mazzanti 3290979269  
Max. 26 Posti Edoardo Ciambelli 3473231278

**PRENOTAZIONE CONFERMATA SOLO DOPO PAGAMENTO ANTICIPO di €=100** (la caparra verrà restituita solo se il posto potrà essere rimpiazzato).

Il prezzo comprende: viaggio in bus a/r; cena, pernotto e colazione per i tre rifugi, (assicurazione infortuni e Soccorso dei 4 gg per i non soci).

NON comprende i pranzi al sacco, eventuale cena ultimo giorno.

Eventuali variazioni di questo programma, saranno comunicate tempestivamente a tutti gli iscritti.

Viaggio a/r con BUS  
Pernottamenti in rifugio

**1° G.—RITROVO E PARTENZA: SCUOLE MEDIE-GALLICANO ore 6,00**

Con il bus (fermate strategiche lungo il percorso), fino a Passo Giau. **PRANZO AL SACCO.** Da Passo Giau (2233) si imbocca verso sud-est il sentiero n° 436, si sale a Forcella Zonia (2330), si supera Forcella Col Piombin e, con un ampio giro, si percorre la Val Cernera; ci dirigiamo quindi verso i Lastoi di Fomin, costeggiandone le suggestive pareti, fino a raggiungere Forcella Ambrizzola (2277). Continuiamo verso sud sullo stesso sentiero, attraversando una vasta distesa di ghiaioni, superiamo a sud il Becco di

Mezzodì e raggiungiamo la Casera Prendera (2.148). Imbocchiamo qui il sentiero n° 458 fino a Col Roan, poi passiamo sul n° 467 che porta alla Forcella Roan (1999) e poi a Forcella della Puina, dalla quale scendiamo comodamente al rifugio Città di Fiume (1917); ca. 3h 30' - dislivello salita 300m. Cena, pernottamento.

**2° G.—**Colazione ore 7,30-ore 8,00 partenza. Poco oltre il rifugio si stacca, a destra, il sentiero n° 472 dell'Anello Zoldano, che aggira da ovest il m. Pelmo ed il Pelmetto, con andamento quasi pianeggiante, in un paesaggio idilliaco, rasantiamo la statale 251 nei pressi di Forcella Staulanza, poi in leggera salita lungo la Val dei Zirr, poco prima del Col de la Crepe Cavaliere (m 1900 ca.) c'è una breve deviazione per andare a vedere alcune impronte di dinosauri. Al colle deviamo a destra sul 474 e scendiamo a Palafavera (m 1505). Da qui una comoda strada bianca (segravia 564), ci porta nei pressi della Forcella d'Alleghe (1823), a sinistra sul sent. 556 ed affrontiamo l'unica vera salita di giornata (sono poi 300 m) fino a raggiungere il rifugio SONINO al Coldai (m 2132). Cena e pernottamento.

**3° G.: Colazione ore 7,30-Partenza ore 8,00.** Dopo le fatiche di ieri, giornata di tutto godimento! Seguendo le indicazioni sent. n° 560, superiamo forcella Coldai ed in breve scendiamo al bel laghetto Coldai, vista splendida. Continuiamo sul 560, salendo a Forcella di Col Negro (2203) da cui si apre la vista sulla immensa parete del Civetta. E' questo uno dei tratti più belli in assoluto; prima di Col Rean, una breve deviazione al rif. Tissi, ci offre una bella vista anche sul sottostante lago di Alleghe. Sem-

pre con il 560, ci si abbassa gradualmente, ammirando una serie infinita di guglie, fino al bel rif. Vazzoler (m 1715), posto fra le maestose torri Venezia e Trieste.

Percorso di ca. 5 ore, dislivello salita ca. 300 m. Cena e pernottamento al rifugio.

**4° G.: colazione ore 7,30- Partenza ore 8,00.** Inizialmente su strada bianca, segnavia 555, poi su sentiero n° 554 quota 1430 ca., ci portiamo sotto le maestose pareti della Moiazza, lungo la Val Corpassa; si sale leggermente fino a Col de l'Orso e poi ancora a Forcella del Camp (m 1933). Si scende ora nella selvaggia Van dei Cantoi, si raggiunge il panoramico Col dei Pass ed il vicino rifugio Carestiato (1834). Si segue ora un tratto di strada bianca, con segnavia n° 549, abbandonata la strada il sentiero 549 prosegue fino a Passo DURAN

(m 1601), nostro punto di arrivo! Speriamo sempre asciutti. Percorso di ca. 5h, dislivello salita ca. 550 metri. Ore 15,00 ca. partenza per casa.



# Club Alpino Italiano

## Sezione di Barga 'Val di Serchio'



Via di Mezzo, 49 Barga (LU) 55051 e-mail [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

*Prealpi Liguri – Bric dell'Agnellino*

# Ferrata degli artisti

*domenica 22 settembre 2013*

Con i suoi 1335 metri di altezza, il Bric Agnellino costituisce la seconda elevazione delle Alpi Liguri nel tratto compreso tra l' Albenganese ed il Colle di Cadibona e presenta ad Est una bella cresta, detta Costa dei Balzi Rossi per la caratteristica colorazione della roccia. Lungo la cresta nel 2003 è stata attrezzata la Ferrata degli Artisti, così definita per la presenza sul percorso di varie pitture rupestri ad opera di Mario Nebiolo, medico, scalatore, con la passione per la pittura. Si tratta della prima ferrata realizzata in provincia di Savona. Molto discontinua, alterna passaggi aerei e verticali a tratti di sentiero protetto ed è caratterizzata dal superamento di un ponte tibetano di 40 mt circa. Salirla richiede niente vertigini e tanta voglia di andare.

### Informazioni organizzative

Ritrovo	Piazza IV novembre Fornaci di Barga
Orario ritrovo	6:00
Orario partenza	6:10
Orario rientro previsto	20:00
Viaggio	Autobus 20 posti ( <i>se non verrà raggiunto il numero per l'autobus ci organizzeremo con auto proprie</i> )
Termine iscrizione (obbligatoria)	Mercoledì 18 settembre
Posti disponibili	20
Pranzo	Al sacco

### Informazioni tecniche

#### Ferrata di Media Difficoltà

Dislivello (positivo)	635 m.
Tempo di percorrenza (indicativo)	5 ore (escluso soste)

#### Quota partecipazione

Soci	35,00 €
Non soci	40,00 €

I NON soci devono fornire nome, cognome, data di nascita.

#### Info/ Iscrizioni:

- Italo Equi: 3479746495
- Franca Di Riccio 3476649298
- Sede sez.CAI Barga aperta il venerdì ore 21:00/22:30
- e-mail [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

#### Equipaggiamento richiesto:

kit da ferrata omologato, casco, imbraco, guanti. Scarpe da trekking. Abbigliamento adeguato.

# **CAI BARGA**

## **DOMENICA**

### **14 aprile**



Io borgo di Montemarciano ha inizio l'escursione, che ci porterà a prendere visione degli angoli più spettacolari di questo ambiente, misto di natura, arte e vita quotidiana, fino a Castelfranco di Sopra. Il percorso si sviluppa con vari saliscendi fra borghi, balze ed ambienti rurali, per un totale di ca. 16 km, con un dislivello di ca. 700 metri, che ci vedranno impegnati per ca. 7 ore (fra cammino e soste). La gita non è quindi del tutto banale, ognuno valuti seriamente le proprie condizioni fisiche. Avremo la fortuna di godere della guida di soci della sezione Valdarno Superiore e potremo apprezzare ancora meglio quanto vedremo. AMBIENTE AFFASCINANTE DI NATURA PARTICOLARE. QUESTI PAESAGGI FANNO DA SFONDO ANCHE ALLA "GIOCONDA" di LEONARDO DA VINCI! PERCORSO DI ca. 16 km—DISLIVELLO SALITA ca. 700 m.

**PRANZO AL SACCO.** Rientro previsto non prima delle ore 20,30.

**COSTO GITA €=20,00, prenotazioni valide con pagamento anticipato.**

Info/Iscrizioni: WALTER FANTOZZI 3403208681 O SEDE CAI A BARGA,  
PROVVISORIAMENTE PRESSO ORATORIO SACRO CUORE,VIA ROMA,  
APERTA IL VENERDI' 21,00>22,30. I NON SOCI DEVONO fornire nome,  
cognome e data di nascita ed aggiungere €=5,00 per l'assicurazione.

Ventisei chilometri di crinali montuosi, a due passi dalla Riviera Ligure, che si sviluppano dal Colle del Giovo al Passo del Turchino con andamento parallelo alla costa, passando per le vette del M. Beigua (1287 m), della Cima Frattin (1145 m), del M. Rama (1148 m) del M. Argentea (1082 m) e del M. Reixa (1183 m) e che racchiudono praterie e preziose zone umide, fitte foreste di faggi, rovere e castagni, rupi scoscese e affioramenti rocciosi, pinete a Pino Marittimo e lembi di vegetazione mediterranea. Un mosaico di ambienti in ragione del quale il gruppo montuoso del Beigua viene considerato una delle zone più ricche di biodiversità della Liguria: in funzione di tale ricchezza nel comprensorio del Parco sono stati proposti ben 3 Siti di Importanza Comunitaria. Dal Marzo 2005 il Parco del Begua - Beigua Geopark è riconosciuto come "Geoparco" internazionale nell'ambito della [Rete Europea dei Geoparchi](#). Il Geoparco del Beigua comprende l'intera superficie classificata come "Parco naturale regionale del Beigua" oltre ad una vasta porzione di territorio funzionalmente connessa al medesimo Parco. Si sviluppa per un'estensione complessiva di 39.230 ettari coinvolgendo i Comuni di Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Sassello, Stella, Tiglieto e Varazze. Questo territorio custodisce la storia geologica della Liguria raccontata attraverso affioramenti rocciosi, mineralizzazioni, giacimenti fossiliferi, spettacolari forme modellate senza sosta per effetto degli agenti esogeni. Tormentati momenti evolutivi hanno forgiato il cuore del parco, costituito in prevalenza da rocce metamorfiche, dette "ofioliti" o "rocce verdi", che derivano da mutamenti chimico - fisici intervenuti su originarie rocce ignee formatesi in ambiente di fondo oceanico. Si tratta in prevalenza di serpentiniti e serpentinoscisti, cui si associano eclogiti metagabbri e prasiniti; vi sono poi le relative sequenze sedimentarie completamente trasformate, sempre in ragione dei processi di metamorfismo e complessivamente denominate calcescisti pur comprendendo al loro interno anche rocce di diversa natura (argiloscisti, calcari cristallini quarzoscisti, ecc.).

SASSELLO

Albergo  
monte  
Beigua

019931304

PRENOTAZIONI (max. 18 posti) CON CAPARRA €=50, PRESSO:

**CARZOLI PIERANGELO 3331658146**  
**CARZOLI LEONARDO 3771089402**

LA GITA E' PREVISTA CON VIAGGIO IN BUS ED ALLOGGIO ALL'ALBERGO BEIGUA (CENA, PERNOTTAMENTO, COLAZIONE E SACCO LUNCH per la domenica). I COSTI SARANNO VARIABILI IN FUNZIONE DEL NUMERO DI PARTECIPANTI (max. 20). **AL COMPLETO (20pp) IL COSTO SARA' DI €=110-CON 15/16pp SARA' €=120-CON 12/13pp SARA' €=140. I NON Soci +10€.** Con un numero inferiore di partecipanti, sarà da valutare la fattibilità della gita stessa.



**15-16 giugno**

**TREKKING NEL  
Parco regionale  
del Beigua  
Arenzano-Liguria**

**VIAGGIO CON BUS PRIVATO-ALBERGO**

**Sassello** è un comune di 1.879 abitanti della [provincia di Savona](#). Il comune è stato insignito della [Bandiera arancione](#), primo comune d'[Italia](#) ad ottenere tale riconoscimento. Il territorio di Sassello è situato vicino al confine tra [Liguria](#) e [Piemonte](#), nel versante settentrionale dell'[Appennino Ligure](#), compreso tra il [passo del Faiallo](#) e il [colle del Giovo](#). Inserito nel [Parco naturale regionale del Beigua](#) e attraversato dal [torrente Erro](#), è una delle mete collinari preferite da [savonesi](#) e [genovesi](#). Dall'[XI secolo](#) rientrò nei possedimenti del [Marchesato di Ponzone](#) e furono proprio i marchesi, nel [1290](#), a vendere il borgo sassellese al genovese [Branca Doria](#) che si autopreclamò, senza un'ufficiale investitura, signore di Sassello. Durante la dominazione doria-sca fu edificata nel primo decennio del [XIV secolo](#) il castello di [Bastia Soprana](#) e sarà ancora un discendente di un altro ramo della famiglia Doria, Filippo, ad edificare intorno al [1450](#) presso [Bastia Sottana](#) una nuova fortificazione più a valle. I rapporti tra la famiglia Doria e gli abitanti del borgo causeranno negli anni successivi confronti sempre più tesi e aspri che scoppieranno nel [1593](#) con una rapida ribellione dei sassellesi; saranno gli stessi Doria, per placare i dissidi politici tra le diverse casate nobiliari, a vendere il feudo di Sassello nel [1612](#) alla [Repubblica di Genova](#). Durante la dominazione genovese subì devastazioni e due incendi nel [1626](#) e nel [1672](#), a causa degli scontri tra la repubblica genovese e i [Savoia](#), prontamente risanati con nuove ricostruzioni del borgo nelle forme e strutture odiere. Nei due celebri scontri in epoca napoleonica - le [battaglie di Dego](#) e di [Montenotte](#) del [1796](#) - il territorio fu interessato con alcuni fatti d'armi. Con la caduta della

Castello Bellavista, Sassello

Repubblica di Genova ([1797](#)), sull'onda della [rivoluzione francese](#) e a seguito della [prima campagna d'Italia](#) di [Napoleone Bonaparte](#), il territorio del Sassello rientrà dal [2 dicembre 1797](#) nel [Dipartimento del Letimbro](#), con capoluogo [Savona](#). È in questo periodo storico che l'allora frazione di Olba (già quartiere sassellese in epoca repubblicana genovese) si costituirà comune autonomo; nel [1929](#) andrà a costituire, assieme a Martina d'Olba, il neo comune di [Urbe](#). Dal [28 aprile](#) del [1798](#) con i nuovi ordinamenti francesi, rientrà nel X Cantone, come capoluogo, della Giurisdizione di Colombo e dal [1803](#) centro principale del I Cantone di Savona nella Giurisdizione di Colombo. Dal [13 giugno 1805](#) al [1814](#) verrà inserito nel [Dipartimento di Montenotte](#). Nel [1815](#) verrà inglobato nel [Regno di Sardegna](#), così come stabilirà il [Congresso di Vienna](#) del 1814 anche per gli altri comuni della repubblica ligure, e successivamente nel [Regno d'Italia](#) dal [1861](#). Nel 1927 anche il territorio comunale sassellese passerà sotto la [Provincia di Savona](#).

**Campo Ligure** è un [comune](#) di 3.033 abitanti della [provincia di Genova](#). Il comune è stato recentemente uno dei [borghi più belli d'Italia](#). Diventato dominio [feudale](#) di [Bonifacio del Vasto](#), nel [X secolo](#) sotto influenza sicuramente [longobarda](#) fu costruita la prima chiesa o [pieve di Campo](#), dedicata a [san Michele Arcangelo](#), santo protettore del popolo longobardo. Tra il [XII](#) ed il [XIII secolo](#) fu terra di diverse famiglie nobiliari del tempo quali i Vento e i Del Bosco che nel [1217](#) cedettero il feudo alla [Repubblica di Genova](#). Con diploma del [27 giugno 1329](#), [Ludovico IV il Bavaro](#), Imperatore del [Sacro Romano Impero](#), investì la famiglia [Spinola](#) della linea di Luccoli del feudo di Campo; i nuovi feudatari, successivamente ampliarono e fortificarono il già preesistente [castello](#). Nel [1635](#) metà del feudo fu venduto da due fratelli Spinola alla Repubblica che, sostanzialmente, tuttavia sempre rispettò le prerogative e le immunità imperiali concesse dagli Imperatori al feudo; al contrario della nuova famiglia Spinola. Passato dal [1861](#) nel [Regno d'Italia](#), tramutando il nome nel [1884](#) nell'odierno [Campo Ligure](#).

Campo Ligure

**1°g.: Piazza IV Novembre a Fornaci: ore 7,00 partenza** con bus, via Lucca-Genova-Arenzano-Sassello (km 250-4h ca.-con sosta). Visita paese, **PRANZO AL SACCO**. Ci portiamo quindi col bus a Col di Giovo (m 516) da dove ha inizio la camminata. Seguendo le indicazioni Alta Via Monti Liguri (AV+2 dischi blu), ci incamminiamo per carraeccia e mulattiera nel bosco misto, che poi diventa faggeta maestosa; proseguiamo sul bordo dell'altopiano fino al roccioso nodo del Bric Veciri (m 1263), si prosegue in piano, poi ci immettiamo sulla 'via crucis' che conduce al monte Beigua (m 1287-3h), dal quale scendiamo quindi direttamente all'albergo Beigua, tempo totale ca. 3h30'; dislivello salita ca. 780 metri. Sistemazione nelle camere, pronti per cena e pernottamento.

**2° g.: sveglia ore 7,00**, colazione, ritiro sacco lunch e bagagli. **Ore 8,00** ci incamminiamo verso il rifugio Pratorotondo (m 1108-30'); scendiamo ancora lungo il fianco di Cima Frattin ed arriviamo all'ampio Prato Ferretto. Proseguiamo per Colletta Montebello (m 1086), lasciamo sulla destra il crestone di monte Rama, volgendo nettamente a sinistra fiancheggiamo il roccioso Bric Resonau, si attraversa una zona umida e poi il sentiero, verso est, si mantiene sul crinale boscoso, toccando il rifugio del Pozzo, per poi scendere alla Colla del Pian di Lerca (m 1034); si risale ora alla cima omonima e si segue l'andamento dell'ampio ed erboso spartiacque. Lasciamo a sinistra Rocca Vaccaria, per abbassarci alla sella del Giasso del Cue (m 1115). Continuiamo scavalcando il monte Reixa, fino al passo del Faiallo (m 1061-3h); si scende

prima per sentiero, poi per carrozzabile, al passo Cerusa (m 931); abbandonata la strada, si sale lungo i fianchi del Bric del Dente, per poi scendere nuovamente alla Sella del Barne (m 894); si prosegue sul sentiero e poi su carraeccia nelle vicinanze del Bric geremia (m 803), sormontato dall'omonimo Forte. Troviamo nuovamente la carrozzabile al Giovo di Masone (m 674), ne percorriamo poche centinaia di metri, per inserirci in un vecchio tracciato militare, abbassandosi fino all'imbocco della galleria di valico del Passo del Turchino (m 532-2h30'). **PRANZO AL SACCO** lungo il percorso. Tempo totale ca. 6 ore. Se avremo tempo, potremo fare una rapida visita al borgo di Campo Ligure (fra i Borghi più belli d'Italia). In caso di meteo non favorevole, sarà abbreviato il percorso e saremo recuperati dal bus.

L'hotel è situato a Bormio, a conduzione familiare, pur essendo un 2 stelle (del nord) garantisce un adeguato standard di servizi. 1/2 pensione per 2 giorni, con 1/4 vino e 1/2 acqua.

Posti disponibili: 2 singole, 10 doppie, 2 triple, 2 quadruple, AFFRETTARSI!

**COSTI: Soci €=130 - Non soci €=160**

**Prenotazione con caparra di €=80,00  
presso: Mazzanti Luigi 3290979269**

**Ciambelli Edoardo 3473231278**

La quota comprende: Viaggio in Bus privato da 36 posti, due mezze pensioni in hotel ( cena venerdì e sabato, con 1/4 vino e 1/2 acqua, colazione sabato e domenica ) (+assicurazione infortuni e Soccorso Alpino per i Non soci).

NON Comprende: Ingressi agli stabilimenti Termali (le Terme all'aperto sono gratuite), eventuali sciovie e/o noleggio attrezzature, pranzi al sacco e quanto altro di personale.

Necessari: scarponcini invernali, ciaspole, ghette, bastoncini, zainetto, telo termico, abbigliamento adeguato alla stagione ed all'attività.



Prenotazioni entro 08 febbraio

## PROGRAMMA DI MASSIMA

**Venerdì 1/3 - ore 6,00 partenza con BUS da Gallicano (Maricar)**  
**Pranzo lungo il tragitto, al sacco o presso Autogrill**  
**Arrivo, sistemazione in albergo a Bormio**  
**Spostamento, visita e shopping a Livigno.**  
**Cena in hotel, serata libera**

**Sabato 2/3 - Colazione in hotel**

**Trasferimento su pista per ciaspolata, nel parco Stelvio, pranzo al sacco. Rientro in hotel.**  
**Libertà di scelta per eventuali Terme o Piscina.**  
**Chi non 'ciascola' potrà fare ciò che preferisce.**  
**Cena in hotel, serata libera**

**Domenica 3/3– Colazione in hotel**

**Ciaspolata nei dintorni di Bormio, o terme**  
**Pranzo libero**  
**Partenza per il rientro nel primo pomeriggio.**

**Livigno:** Nell'ottavo secolo, per una circostanza strana e per certi versi ridicola, il territorio passò di proprietà dal Convento dei Cappuccini di Mazzo alla Comunità di Bormio in cambio d'una botte di vino. Verso il 1300 si individuano i primi elementi storici di residenti stabili ed organizzati: essi ottengono dai vicini Grigioni (Leghe Grigie) il permesso di vendere sui loro mercati i loro prodotti agricoli (lana e pellami), in cambio ottengono l'autorizzazione ad importare polvere nera e sale, esenti dai dazi applicati ad altri confinanti. I rapporti sociali, economici e politici erano prevalenti verso l'area dei Grigioni, anziché verso i padroni di Bormio, coi quali era in atto un contenzioso permanente. L'isolamento geografico condizionava ogni possibilità di progresso, di benessere e di crescita culturale. Nel 1600-1700 in diversi momenti gli abitanti di Livigno, con l'appoggio dei Grigioni e contro il potere di Bormio, riuscirono ad ottenere e mantenere diverse forme di concessioni e di autonomie di fatto, soprattutto sugli interscambi di merci in esenzione dai dazi, sui sentieri di percorrenza e sulle fonti d'acquisto. Verso la fine del 1700 l'Impero d'Austria riconobbe ufficialmente le autonomie e le franchigie della Comunità di Livigno. Nel 1805 il Comando Napoleonico di Morbegno emise un decreto di riconoscimento ufficiale delle franchigie di Livigno. Nel 1972 vi fu l'istituzione dell'IVA ed il relativo riconoscimento ufficiale della sua esenzione per la zona extradoganale di Livigno. Nel 1960 ne fu ottenuto il riconoscimento formale della CEE (ministro Valsecchi). Per molti decenni andò avanti un contenzioso fra le autorità amministrative provinciali e l'Amministrazione di Livigno per l'assistenza sanitaria: quelli chiedevano la nomina d'un medico italiano, questi continuavano a nominare medici svizzeri, non riconosciuti dall'autorità italiana. Stesso discorso per i problemi scolastici dell'istruzione primaria. Il comune di Livigno gode dello status di zona extradoganale, in forza della Legge 17 luglio 1910, n. 516 (GU n. 180 del 02/08/1910), ed è pertanto esente da alcune imposte.

**Bormio** (Burmi in dialetto valtellinese) è un comune italiano di 4.100 abitanti della provincia di Sondrio, situato in alta Valtellina. Situata nel Parco Nazionale dello Stelvio Bormio è una località turistica, estiva ed invernale, che ha ospitato i campionati mondiali di sci alpino nel 1985 e nel 2005. Oltre che per lo sci Bormio è nota per le sue terme, citate fin dal tempo degli antichi romani. Gli stabilimenti termali sono tre: le Terme di Bormio, che si trovano sul territorio di Bormio, e due stabilimenti, i Bagni Nuovi e i Bagni Vecchi, che si trovano sul territorio della frazione di Premadio del limitrofo comune di Valdidentro. Durante il Medioevo Bormio fu sede dell'omonimo Contado, comprendente i territori che oggi corrispondono ai comuni di Valfurva, Valdidentro e Livigno. Il Contado, mantenne la propria indipendenza per circa tre secoli dal X al XIII, allorché finì sotto il controllo di Como. Nel 1377, attraverso l'emanaione dell'"*magna charta delle libertà bormiensi*", il comune riprese autonomia ed ottenne importanti privilegi. Il potere venne affidato al Podestà di Bormio. Egli rappresentava l'autorità superiore e godeva di un potere direttivo e costrittivo. Da allora e per tutti i due secoli successivi, il Contado fu al centro della rotta commerciale che collegava Venezia con il nord Europa. Grazie a posizione strategica e alla possibilità di imporre dazi in via esclusiva sulle merci di lì in transito, poté svilupparsi economicamente. Nel 1400 la popolazione era di 5.000 abitanti e sul territorio si potevano contare 32 torri. Nel 1487 la località cadde sotto l'assedio dei Grigioni, da quel momento gli Sforza concessero anche alla Repubblica delle Tre Leghe la possibilità di imporre dazi al pari di Bormio. Il Contado nel 1512 divenne un protettorato sottoposto al dominio delle Tre Leghe. Con l'arrivo di Napoleone e l'annessione alla Repubblica Cisalpina terminò anche l'indipendenza del Contado di Bormio, che seguì la stessa sorte della Lombardia, dapprima sotto gli Asburgo poi nel Regno d'Italia. Da Vedere: **Collegiata**: costruita nell' 803, fu ricostruita dopo un devastante incendio avvenuto nel 1621 a causa dell'esercito spagnolo. All'interno è caratterizzata da due armadi di stile rustico del XVII secolo. Nell'abside sono conservate due tele del Prina risalenti al XVIII secolo. -**Oratorio S.Vitale**: realizzato nel 1196, con uno stile tipicamente romanico, conservante resti di affreschi del Trecento sulla facciata, che rappresentano gli emblemi dei vari artigiani. -**Kuerc**: risale al XIV secolo, nel pieno periodo dell'autonomia bormina, ed era il luogo dove un tempo avvenivano le adunanze e si amministrava la giustizia. Sulle sue colonne venivano infatti affissi i decreti e le sentenze, si trova in Piazza Cavour di fronte alla Collegiata.

# CAI Barga

SABATO 9  
FEBBRAIO

ore 20,00



CENA

CARNIALE

possibilmente MASCHERATI

(almeno in parte)

CHIVIZZANO-sala Pappocchiale

## MENU'

AFFETTATI MISTI, OLIVE ASCOLANE, FRITTATA,  
2 TIPI CROSTINI, SALSA ROSA CON GAMBERETTI

LASAGNE CASALINGHE AL RAGU' DI CARNE

BACCALA'  
SPIEDINI  
INSALATA  
PATATE

ALLA LIVORNESA  
DI CARNE  
MISTA  
FRITTE

CHIACCHIERE, CAFFE', VINO, SPUMANTE

ovviamente  
MUSICA  
e BALLO!

tutto al solo COSTO  
delle spese vivo!  
non è uno scherzo!

**PRENOTAZIONI: CARZOLI LEONARDO 3771089402**



# Club Alpino Italiano

## Sezione di Barga 'Val di Serchio'



Via di Mezzo, 49 Barga (LU) 55051 e-mail [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

## PUNTA CASTORE 4228 mt.

via normale per cresta di sud-est difficoltà PD

*Il "Castore" montagna di 4.228 metri fa parte del massiccio del Monte Rosa nelle Alpi Pennine è posto sul confine tra la Valle d'Aosta e il Vallese Svizzero. Insieme all'adiacente "Polluce" (4.091 metri), forma quello che viene definito, con evidente richiamo alla mitologia greca, gruppo dei Gemelli. La salita non presenta grandi difficoltà tecniche e le piccole creste da superare per raggiungere la vetta sono molto divertenti. Il panorama in vetta è grandioso e permette di ammirare il Cervino, il massiccio del Monte Bianco, il Gran Paradiso e le principali vette del Monte Rosa. La prima ascensione fu compiuta il 23 agosto del 1861 da W.Mathews e F.W. Jacomb con la guida alpina di Chamonix Michel Croz.*

**1° giorno - 06 luglio 2013 - Ore 5:30**

Partenza da Barga, (ritrovo alla stazione di Mologno) per casello autostradale di Pont-Saint-Martin ,Gressoney La Trinité.

-Tragitto km. 425 tempo stimato ore 05,30 circa.

Dal capoluogo di Gressoney-La-Trinité, si prosegue per circa 4 km e si raggiunge Staffal, da dove partono gli impianti di risalita che portano al Colle della Bettaforca a 2.680 m. s.l.m. Il primo tratto del sentiero n.9, fino al Colle Bettolina a 3.100 m., è molto agevole poi prosegue un poco più ripido e corre in mezzo a pietraie. L'ultimo tratto consiste in una cresta aerea (circa 30-40 minuti), ma ben attrezzata con una corda fissa. Giunti al rifugio Quintino Sella al Felik 3.585 m.s.l.m, dove pernosteremo, vi è un grande colpo d'occhio sui 4.000 del rosa ed in particolare sul Castore.

**-Dislivello in salita 973 mt. tempo di salita per alpinisti allenati ore 3,00/ 4,00.**

## **2° giorno - 07 luglio 2013 - Ore 5:00**

Dal Rifugio Quintino Sella, su percorso generalmente tracciato, si sale facilmente verso nord sul ghiacciaio del Felik. Superata la Punta Perazzi, si piega leggermente a nord-est sino a portarsi alla base di un ripido pendio che si affronta da sinistra verso destra. Una volta giunti sul crestone nevoso che divide dal sottostante ghiacciaio del Lys, lo si segue direttamente fino alla depressione del Colle Felik (4.061 m). Da qui si attraversa un breve tratto pianeggiante per poi risalire il ripido pendio nevoso o ghiacciato della Punta Felik (4.176 m). Si prosegue ormai in cresta con alcuni saliscendi e, facendo attenzione alle eventuali cornici che normalmente si protendono verso sud-ovest, si raggiunge la vetta del Castore. Discesa per il percorso di salita

**-Dislivello in salita : 641 mt. Tempo di salita: ore 2,00 / 2,30 Tempo di discesa ore 1,30/ 2,00.**

La discesa dal Rifugio Quintino Sella al Colle della Bettaforca si effettua lungo lo stesso sentiero seguito per salire e poi con gli impianti in discesa fino a Staffal. Rientro a Barga in serata.

**-Dislivello in discesa 973 mt. tempo di discesa circa ore 3,00.**

### **ATTREZZATURA NECESSARIA:**

Abbigliamento d'alta quota, ramponi con anti-zoccolo, ghette, imbraco, casco, occhiali da sole fattore di protezione 4, piccozza, n.3 moschettoni con ghiera, n.1 cordino da 3.5 mt. in nylon da 7.0 mm.

**COSTI :** soci CAI €140,00 - non soci CAI €165,00. La quota include costo di viaggio a/r in mini bus 9 posti (è richiesta la disponibilità per l'eventuale partecipazione ai turni di guida) e mezza pensione in rifugio (bevande escluse). La quota non include i costi per gli impianti di risalita.

**ISCRIZIONI :** Entro il 30 marzo 2013 presso la sede della sezione, aperta il venerdì dalle 21:00 alle 22:30. Le iscrizioni devono essere accompagnate dalla quota di €50,00 fissata come acconto. Numero massimo di partecipanti 12.

### **ORGANIZZAZIONE GITA E INFORMAZIONI:**

Equi Italo: 3479746495 - Farsetti Paolo: 3290243759 - Bianchi Luca: 3471035178

**NB: Il Castore è uno dei 4.000 più facili e frequentati delle Alpi, ma è pur sempre un 4.000, la capacità di un corretto utilizzo di piccozza e ramponi e una buona preparazione fisica sono un requisito indispensabile per la partecipazione alla gita. Sono inoltre previste alcune iniziative come percorso di avvicinamento all'alta montagna. Si terrà in sede una lezione teorico-pratica sui materiali, sul modo di legarsi e procedere in cordata. Seguiranno quindi uscite in ambiente che verranno comunicate in seguito direttamente ai partecipanti.**



# Club Alpino Italiano

Sezione di Barga 'Val di Serchio'



Via di Mezzo, 49 Barga (LU) 55051 e-mail [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

domenica 21 aprile 2013

## MONTE FORATO

Il Monte Forato nelle apuane meridionali è caratterizzato da un arco di roccia che collega le pendici della cima sud (1223mt) con la cima nord (1209mt), creando così uno spettacolare foro di 32 metri di larghezza e 26 metri di altezza.

Per questa gita sarà possibile raggiungere la meta attraverso due distinti itinerari a scelta dei partecipanti:

- Il primo itinerario per sentiero moderatamente esposto, che non richiede uso di una particolare attrezzatura di sicurezza.
- Il secondo itinerario attraverso la via ferrata "Renato Salvadori" meglio conosciuta come: la ferrata del M. Forato. L'itinerario si snoda su di una cresta aerea attrezzata con un cavo di acciaio.

Necessario per ambedue i percorsi è non soffrire di vertigini o aver paura del vuoto.  
Entrambi i percorsi affrontano dislivelli impegnativi è dunque indispensabile godere di una buona forma fisica.

Per chi deciderà di percorrerlo il sentiero è un percorso che non richiede una particolare attrezzatura ma è comunque necessaria attenzione perché inserito in un ambiente particolare e attraversa un tratto con una cresta un po' esposta.

Per chi vorrà percorrere la via ferrata sarà necessario attenersi scrupolosamente alle disposizioni degli accompagnatori. Al momento della partenza i partecipanti verranno dotati dell'attrezzatura necessaria: casco, imbraco e specifico kit da ferrata. Il materiale resterà in affidamento per tutta la giornata (pertanto nella preparazione dello zaino bisogna lasciare spazio per l'attrezzatura da trasportare). Prima di iniziare il percorso della ferrata verrà illustrato il modo corretto di utilizzo dell'attrezzatura e le modalità di comportamento a cui attenersi scrupolosamente. Tutti i partecipanti saranno costantemente sotto la visione di un accompagnatore.

**Ritrovo partecipanti:** piazza stazione ferroviaria loc. Mologno ore 08:00.  
Rientro previsto per le ore 17.00 circa.

**Iscrizione entro MARTEDÌ' 16 APRILE (obbligatoria): tramite e-mail, modalita telefonica oppure direttamente presso la sezione CAI di Barga in Via di Mezzo, 49 aperta solo il venerdì dalle ore 21.00 alle 22.30.**

**Informazioni: I.A. Italo Equi 347.97 46495**

## MATERIALE OCCORRENTE

### MATERIALE BASE

Bisogna innanzitutto avere un buon paio di scarpe da escursionismo, con suola a "carrarmato" (tipo Vibram), caviglia alta, impermeabili o in alternativa scarpe ginniche di pelle con suola scolpita (no in tela a suola liscia) Poi è necessario avere uno zainetto, con spallacci imbottiti, con capacità circa 20/30 litri (deve essere abbastanza capiente per contenere cibo, acqua, giacca a vento, maglione di pile, cappello, guanti e altro) può andare bene anche quello scolastico.

**N.B. LE SCARPE SARANNO CONTROLLATE AL RI TROVO. SENZA LE SCARPE ADATTE NON SARA' POSSIBILE PARTECIPARE ALLA GITA.**

### ABBI GLI AMENTO

In montagna bisogna sempre essere pronti ai cambiamenti di tempo dunque l'abbigliamento consigliato è: maglietta traspirante, tuta ginnica o equivalente (no jeans), maglia in pile, giacca a vento, cappello per il sole, cappello in pile. Eventuale cambio da lasciare in auto, in particolar modo se le condizioni meteo del giorno fossero incerte.

### BERE E MANGIARE

Non dimenticare infine di portare sempre una borraccia con acqua (1 litro, no bevande gassate! in inverno consigliato tè caldo), una merenda energetica (frutta secca, barrette di cereali, cioccolata), cibo per il pranzo (2 panini con salumi affettati/formaggio frutta).

Esempio suole scarpe

**NO**



**SI**



# Domenica

# 12 maggio

**RITROVO:  
GALLICANO  
GALLO GOLOSO  
ore 8 ,00**

**PROGRAMMA:** Con mezzi propri ci portiamo a Fornovolasco (m 450-20'). Per sentiero 130 saliamo a Foce di Valli (m 1260-2h30'); affrontiamo ora il sent. 7 che a zig-zag risale la Costa Pulita verso il Passo degli Uomini della Neve (m 1690-1h20'), qui possiamo decidere se salire alla Pania della Croce, lungo la cresta est, oppure scendere alla Focetta del Puntone e quindi al rifugio Rossi (m 1609-40'). **PRANZO AL SACCO.** Si riprende il cammino scendendo verso Piglionico (m 1150-1h), si prosegue lungo la strada fino a Le Rocchette (m 1000 ca-30'), dove inizia il sentiero n° 134, che in bella faggeta conduce alla rotabile in località Castellaccio (40'), qui sceglieremo se proseguire lungo la rotabile fino alle auto (1h), o sul sentiero 134, fino in località Boscaccio (m 410-40'), poi sulla strada per Fornovolasco che raggiungiamo in ca. 20', termine di questo splendido, anche se faticoso giro, che affronteremo però prendendoci tutto il tempo necessario.

**PERCORSO PER ESCURSIONISTI ESPERTI.** **DISLIVELLO SALITA** m 1250 (1400 per la vetta della Pania)- tempo totale di cammino ca. 7/7,30 ore.

**Info/Iscrizioni: MAZZANTI LUIGI 3290979269- CIAMBELLI EDOARDO 3473231278  
o SEDE CAI A BARGA, VIA DI MEZZO 49, APERTA IL VENERDI' 21,00>22,30. I NON SOCI DEVONO fornire nome, cognome e data di nascita ed aggiungere €=5,00 per l'assicurazione, entro venerdì 10/5.**



# il GIOVO

Notiziario della Sezione  
Barga 'Val di Serchio'  
edizione web - 2013

16 dicembre 1988 25° anno!! 16 dicembre 2013



# il GIOVO

NOTIZIARIO INTERNO

NUMERO UNICO

16 Dicembre 1988



CLUB ALPINO ITALIANO  
SOTTOSEZIONE «VAL DI SERCHIO»  
BARGA

# *Crescere con il Club alpino*

E' mia convinzione che redigere un notiziario della sottosezione rappresenti un necessario momento sia di informazione che di apertura al contributo personale degli iscritti all'attività sociale. Ogni organizzazione che abbia intenti seri di crescita, di impegno della sua attività non può rinunciare a questi due precetti pena la propria capacità di rinnovarsi e conseguentemente di svilupparsi.

La nostra sottosezione CAI, di fronte ad impegni già da tempo assunti e rivolti da un lato alla propaganda di educazione alla montagna come cultura e valore ambientale soprattutto per giovani studenti, dall'altro ad una più efficace offerta di servizi ai soci, avverte la necessità di un maggiore coinvolgimento di gran parte degli iscritti al dibattito in merito alle linee programmatiche ed alle scelte operative.

Oggi, al 125° anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano, ci sentiamo orgogliosi di appartenere a questa organizzazione, che ha saputo ben crescere insieme al Paese presentandosi come una formidabile struttura di volontariato al servizio dei soci e della comunità.

Noi pur nella nostra piccola realtà, con poco meno di 25 anni di esistenza, grazie alla volontà e capacità di quei soci fondatori che costituirono la Sottosezione CAI Val di Serchio, ci siamo prodigati a concorrere alla crescita del nostro Sodalizio con costante impegno ed opera di proselitismo.

Certo è che il trascorrere del tempo modifica le problematiche e le realtà ed il progresso incalzante porta cambiamenti profondi di cui bisogna tenere conto e su cui bisogna sapersi confrontare.

Diventa più impegnativo oggi intervenire con iniziative di invito alla montagna tenendo conto di quella necessaria educazione all'uso dell'ambiente montano "prezioso patrimonio comune di natura e cultura" (G. Garimoldi).

E' in questo particolare momento che, credo, debba intervenire la pubblicazione di un nostro notiziario interno che favorisca il dibattito, che sia strumento di impegno per i soci e valido mezzo di informazione delle attività della sottosezione.

Voglio concludere riportando le parole di U. Grassi presidente della sezione CAI di Torino:  
"Il nostro... non è solo un club che accoglie e riunisce appassionati di questa o quella disciplina. E' qualcosa di più. Tra di noi un legame ideale esiste. E questo filo sottile, ma tenace, ci riunisce e permette, così, alla nostra associazione di essere antica e moderna nel contempo proiettata con fiducia nel futuro, proprio perché parte di una grande tradizione... Il profilo morale del socio C.A.I. non è nel tempo cambiato: dell'impegno morale, ieri come oggi, abbiamo fatto e facciamo la nostra bandiera."

A Voi tutti i più cari Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Il Presidente  
M. Bonuccelli

## PER FAR DISCUTERE

E' questo il primo numero del notiziario della nostra Sottosezione. Già al momento in cui abbiamo deciso di realizzare questo "foglio" mi sono chiesto il perchè lo si è fatto. Il motivo sicuramente è quello di coinvolgere nella vita sociale del C.A.I. ed attirare ulteriormente l'attenzione di tutti i soci, specialmente di coloro che non frequentano la Sottosezione o che si fanno vedere giusto il tempo per rinnovare la quota sociale, tramite le notizie e le informazioni del notiziario e, al tempo stesso, di creare una discussione viva fra tutti noi sui vari aspetti e problemi connessi con l'andare in montagna, che sono emersi negli ultimi anni.

Vedo con piacere che, con il tempo, le cose stanno cambiando nella nostra Sottosezione. Nel 1981, quando iniziai a frequentare la Sede, pochissimi erano i giovani della mia età che incontravo al C.A.I., numerose erano invece le sere dove in Sede si era solo in tre o quattro persone e ci si guardava in faccia l'uno con l'altro senza sapere cosa fare o dire di nuovo; questo fatto, oltre a farmi pensare alla montagna come una cosa riservata a pochi eletti, mi scoraggiava un pò circa l'utilità o meno di andare il giovedì sera su in Barga con "quelli del C.A.I.", che per i miei familiari e le altre persone erano i soliti 4 o 5: il Maestro Giancarlo Fedi, l'Enrico Cosimini uomo C.A.I. nel fisico e nell'animo, Giuseppe Berni chiaro esempio di marito-ragioniere dal lunedì al sabato e di escursionista la domenica, Romano Rigali più conosciuto come "Diavolo" ed Antonio Paolinelli classica figura del C.A.I. di Barga.

Questa situazione è durata più o meno fino alla svolta, per me significativa, avutasi con l'entrata nel Consiglio Direttivo di elementi più giovani e soprattutto con idee nuove, ma anche più aderenti al significato

basilare dell'esistenza del Club Alpino Italiano, come Italo Equi e Gianni Caruso, e di persone capaci di vivacizzare le serate in Sede e di ravvivare le discussioni del Consiglio quali Carlo Zanelli e Felice Nardini.

Devo dire che sintomi di rinnovamento, dovuti al fatto di porre rimedio al preoccupante calo dei soci ed alla sentita necessità di proporre qualcosa di nuovo che non sia la solita gita in Pania e al lago Santo, si era avuta con l'intuizione e la realizzazione di quella bella manifestazione, che è la Settimana della Montagna, la quale ha avuto una buona riuscita in termini di pubblico nella prima edizione e meno buona nelle successive, il che ha determinato l'attuale esigenza di rivederne la formula. Circa dalla fine del 1986 fino ad oggi le serate del venerdì in Sede non sono mai del tutto deserte e vuote: piano piano un discreto numero di giovani ha preso il posto delle facce note dei "caiati" (come dicono i cacciatori); ciò ha portato una ondata di novità, di esigenze diverse, di rinnovata possibilità di confrontarsi e discutere sui vari aspetti dell'andare per monti che, a mio parere, ha cambiato la vita del C.A.I. a Barga in modo deciso. Pendiamo a questo fatto credo che sia dovuto in parte ad esigenze e bisogni di spazi ampi che la montagna offre, voglia di natura e di verde insomma, dovuta anche alla moda ed ai messaggi dei mass-media, ma in parte sia dovuto anche, come ha sempre detto il buon Diavolo, alla presenza femminile, perchè difficilmente una ragazza viene da sola la sera in Sede, ma la sua presenza comporta altre presenze femminili e maschili che siano. A mio avviso tutto ciò è un ottimo segno circa l'attuale e la futura vita della Sottosezione perchè significa la chiara possibilità di ricambio e di rinnovamento dei componenti del Consiglio Direttivo che, volere o no, rappresenta il "Governo" se così posso dire del C.A.I. Val di Serchio; infatti sono convinto che, nel nostro piccolo ambiente C.A.I., si possono cambiare e rinnovare le idee

solo cambiando le persone al momento del voto. A pensarci bene, ma chi fra di noi, quattro o cinque anni fa, avrebbe proposto di acquistare le guide grige del T.C.I. - C.A.I., gli sci - le corde e l'altro materiale come adesso ne è dotata la Sottosezione?

Io penso nessuno perché nessuno aveva queste idee che sono venute fuori e si sono realizzate attraverso la partecipazione di persone nuove, esempio fra tutti Gianni Caruso.

Nuove idee e nuove proposte stanno quindi emergendo, ma credo che una, che è la più difficile ed impegnativa per la Sottosezione, debba affermarsi insieme alle altre: la creazione di una Commissione che operi per la difesa (di ciò che resta) dell'ambiente naturale della nostra valle, già segnato da vari interventi sia dei privati che degli enti pubblici; una Commissione che, pur nei suoi limiti, esponga il nostro parere a tutti coloro che intendono effettuare una qualsiasi cosa che abbia un impatto sull'ambiente: dal danno enorme dell'apertura di nuove strade in montagna, all'inquinamento acustico, alle discariche abusive. Tutti argomenti che stanno facendo discutere a livello nazionale quale sia il vero ruolo oggi del Club Alpino Italiano.

Detto questo chiudo ed auguro un buon lavoro alle Commissioni costitutesi ultimamente ed al Consiglio Direttivo della Sottosezione.

Ciao a tutti

GIOVANNI VERZANI

---

AMAMI E IO NON TI TRADIRO'  
SII CORAGGIOSO E MI VINCERAI!

La montagna

## LA VIA VANELLI

La Via Vandelli, realizzata nel 1753, era la strada di comunicazione tra la Toscana e i territori estensi modenesi. Serviva a rendere più agevoli gli scambi commerciali fra Modena e il costruendo porto di Massa, senza passare per terre che non appartenessero agli Estensi, proprietari di vasti territori anche in Garfagnana e in Versilia. Da questa strada passavano un pò tutte le merci: dal sale al legname, alle bacche di ginepro che, una volta a Massa, venivano spedite in Inghilterra per placare la golosità della nobiltà inglese di questo frutto del sottobosco. La Vandelli era molto bella, scorrevole, sicura anche nel periodo invernale, ampia. Questa "autostrada" del '700 veniva così gestita:

- Opere di manutenzione e lavori appaltati per migliorie: affidate al Magistero (Ministero) delle acque e strade; amministrazione ordinaria: affidata al Magistero del commercio e del traffico; ripulitura ordinaria e spalatura neve: affidata al Magistero del buon governo. C'era poi un preciso regolamento della strada durante l'inverno: "Dalla osteria di S. Pellegrino fino a quella della Serra sopra la Lanna le "spallette" (spalate, ripulitura) si faranno secondo il piano di S.A.S. (Sua Altezza Serenissima) approvato, a pagamento col denaro della cassa della strada, per mezzo di "TAPANTI" tolti dalli qui sottonotati luoghi a detta strada confinanti e dal signor sovrintendente Gian Francesco Ballotti descritti nel modo, forme e con le dichiarazioni e disposizioni rispettive che si diranno in appresso. Dalla citata osteria di S. Pellegrino sino al capannone eretto in fondo al bosco devono servire 12 alpeggiani lucchesi detti "TAPANTI" i quali devono principiare le suddette spallate della larghezza che si esprimerà più abbasso e a suo luogo; da detta osteria venendo all'ingiù, sotto la direzione e comando di quell'oste che vi sarà o di altra persona che possa eleggersi in difetto del signor Ballotti". (CONTINUA)

PIETRO MOSCARDINI

(Documentazione storica tratta da: "La via Vandelli: strada ducale del '700").

## BILANCIO DEL CALENDARIO GITE ANNO 1988

Per la prima volta, nella sua storia, la nostra sottosezione ha proposto a soci e simpatizzanti per la montagna e l'escursionismo un calendario gite ufficiali.

Tale calendario proponeva 21 gite, da effettuarsi parte sull'Appennino e parte sulle Apuane, una in Val Gardena ed un'altra in Valle d'Aosta.

Questo calendario si è dimostrato molto efficace perchè ha permesso di portare a conoscenza anche dei non soci che la nostra associazione è viva e soprattutto attiva.

La partecipazione a queste gite è stata, diciamo senza modestia, numerosa, si sono registrate talvolta anche presenze di 20 unità, il che non è poco, e quello che si è dimostrato interessante e molto importante è che a tali gite ha partecipato anche gente non iscritta al C.A.I.

Per l'anno 1989 verrà riproposto un calendario gite e ci si augura più interessante del precedente in maniera da coinvolgere maggiormente soci e non soci.

Già da ora diciamo che il calendario gite inizierà con la fiaccolata al Monte OMO, manifestazione che inaugurerà l'attività per il 1989; ci sarà in estate una gita con salita al Sasso Lungo in Val Gardena, in collaborazione con la sezione di Lucca.

Come responsabile della commissione gite vi invito tutti a partecipare.

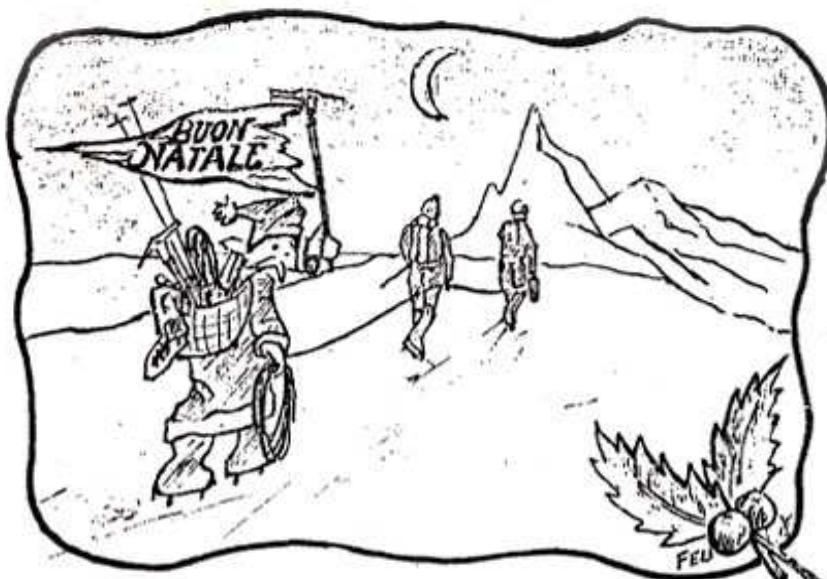
ENRICO COSIMINI

---

Far parte di una commissione è vera, attiva partecipazione alla vita associativa; è un modo per lavorare meglio, per non sprecare idee, energie, intelligenze.

## CALENDARIO GITE 1989

- Fiaccolata Monte OMO	21.01.1989
- Gita sci escursione BALZO ALLE ROSE	19.03.1989
- Gita sci alpinismo M. RONDINAIO	02.04.1989
- Gita M. CROCE da Palagnana	09.04.1989
- Gita PORTOVENERE-Riomaggiore	23.04.1989
- Gita PIETRA DI BISMANTOVA	07.05.1989
- Gita VIA VANELLI	21.05.1989
- Gita M. SAGRO da Donegani	04.06.1989
- Gita M. PISANINO	11.06.1989
- Gita ECOLOGICA (Perticciola-Saltello)	18.06.1989
- Gita INAUGURAZIONE Sentiero G. FEDI	02.07.1989
- Gita sulle DOLOMITI (SASSO LUNGO) con Sez. LUCCA	7-9 luglio
- Gita notturna BARGA-L.SANTO	5-6 agosto
- 4 giorni sull'Appennino	11-14 agosto
- Gita LAGO SCAFFAIOLO	3 settembre
- Gita ANELLO PIZZO D'UCCELLO	10 settembre
- Gita TANA CHE URLA	24 settembre
- Gita al BALZO NERO	1 ottobre
- Gita Alpe TRE POTENZE	15 ottobre
- MONDINATA A RENAIO	12 novembre



*Buone feste a tutti i soci  
e alle loro famiglie*

# Il GioVO

Ci sembrava giusto dedicare le prime pagine alle origini del nostro

tiziario che, condensando passione ed indifferenza, difficoltà e speranza, ha resistito fino ad oggi, ma che purtroppo (e qui apriamo subito, per contrasto, la nota dolente), rischia di chiudere la propria esistenza con questo traguardo. Sì, perché tutto è bello, utile, interessante, ma... per vivere ha bisogno di sostegno, partecipazione, interesse più ampio. Ormai, è inutile nascondersi, sopravvive grazie all'impegno di 1 impaginatore, che spesso può contare solo su un paio di articoli, dei soliti noti fra l'altro e quindi non appare certo rappresentativo del 'corpo sociale'.

L'anno prossimo vedrà il rinnovo delle Cariche Sociali e sarà quindi il nuovo Direttivo che dovrà prendere la

fatidica decisione: **provare ancora od archiviare questa esperienza.** Ma nel frattempo saranno eventualmente i Soci che potranno influire sulle scelte, con pollice verso o, speriamo, ci siano i presupposti perché almeno un gruppetto, se la senta di tenere alto il pollice.

E' evidente che per essere una voce 'sociale' ha bisogno di altri ingredienti, ad iniziare dalla 'gestione', che non può essere affidata alla volontà di un singolo (anche perché più teste, danno sempre un frutto migliore), ma soprattutto ha bisogno del supporto del corpo sociale, che, crediamo, ha sicuramente molto da 'condividere'; c'è solo da lasciarsi andare e raccontare le proprie esperienze, curiosità, desideri, inviti, o quant'altro possa apparire meritevole di conoscenza. Non è difficile ormai interagire con la sezione, anche da casa e sarebbe a volte sufficiente mettere per scritto, quello che si racconta ad un gruppetto di amici.

Non ultimo sarebbe bene poter avere almeno DUE edizioni annuali, per non disperdersi troppo nel tempo. Se dovesse risorgere a nuova vita, potrebbe poi essere scelto se continuare sulla via del web, o tornare anche alla carta stampata (almeno su richiesta).

Altre parole ci sembrano inutili, in genere la 'sostanza' si percepisce meglio se non nascosta nelle pieghe della demagogia.

Chi è disposto a 'prendersi cura' dell'assemblaggio si faccia avanti, ma soprattutto si facciano avanti coloro che forniscono i pezzi da assemblare.

**IL GIOVO** ha voglia di vivere, di informare, di coinvolgere, di essere amato.

**INTERESSA A QUALCUNO???**

# 2013-un anno impegnativo

Certo è che, se di una scossa ci fosse stato bisogno, siamo stati mal interpretati!

L'anno nuovo ci ha così accolti con 'movimento', ma 'tellurico', costringendo tutti gli abitanti del palazzo dove abbiamo la sede sociale, ad abbandonare temporaneamente i propri locali. Noi non siamo stati certo fra i più svantaggiati, ma dopo anni di peregrinazioni, ci eravamo ormai abituati a gustarci il ritrovo sicuro del venerdì sera (che, guarda caso, ha preso via via ad essere apprezzato da un numero sempre maggiore di frequentatori). Per fortuna abbiamo avuto dalla nostra parte qualche santo del paradiso e siamo stati ospitati, bene, presso l'Oratorio del Sacro Cuore.

Una volta rientrati, abbiamo a lungo sperato di veder iniziare i lavori necessari, ma una seconda scossa ha evidenziato altre criticità al piano più alto, con necessità di studiare interventi adeguati, l'architetto Lanciani ha presentato recentemente il piano d'azione a tutti i proprietari dei vari locali, con le previsioni di spesa individuali, ma di movimenti non se ne vedono. Una volta terminati i lavori ai piani superiori, speriamo, prima che siano smontate le impalcature, di procedere anche al rifacimento della facciata. **Di sicuro al termine di tutto ci sarà 'da ricominciare' almeno per sanare il bilancio, ma questo, vista la qualità dei Soci, non ci spaventa, d'altra parte siamo abituati a 'risalire le chine'.**

Pur ingabbiati, l'attività sociale non ha risentito particolarmente del disagio e la presenza dei Soci è sempre stata confortante, sia nelle sere in Sede che nelle gite.

Gite che hanno offerto anche quest'anno un panorama abbastanza vario di impegni, dal quasi turistico all'alpinismo anche per 'quasi' neofiti, chi aveva voglia di cimentarsi, di stare in compagnia, di imparare, di conoscere, di collaborare, ha trovato sicuramente modo di partecipare e, crediamo, di divertirsi. Il ritornello è sempre lo stesso, chi avrebbe altri desideri, si faccia avanti, chi può, partecipi, la nostra è una grande famiglia e, almeno a detta di chi man mano si aggiunge, anche accogliente.

**L'inizio del 2014 vedrà un appuntamento importante per la sezione: si dovrà infatti procedere al rinnovo delle cariche, Presidente, Direttivo e Revisori. Di sicuro dovremo avere un nuovo presidente (come da statuto), sarebbe bello avere in precedenza dei 'volontari' disposti a 'lavorare' all'interno della sezione, così da non sprecare voti inutilmente. Altra importante azione sarebbe quella di veder partecipare a dette scelte un maggior numero di Soci, crediamo non sia poi così difficile trovare un'ora (ogni tre anni!), per cercare di dare alla propria associazione un volto gradito.**

# <<In una parola...>>

Sfogliando una qualsiasi rivista di montagna o di natura, ci accorgiamo che, dai monti al mare, una delle parole più ricorrenti è il termine ‘TREKKING’. Dato il suo suffisso ‘ING’, il termine è considerato di pura etimologia inglese, così come il suffisso ‘ER’ di Trekker, ma questo è vero solo in parte.

Bisogna risalire alla storia del popolo Boero, che non ha niente a che fare con i ‘cioccolatini’, né con gli abitanti della Boemia; erano infatti di origine olandese, con la grande smania di viaggiare e navigare. Verso la metà del ‘600 approdarono anche sulle coste del Sudafrica, vi si fermarono e si inoltrarono verso l'estremo sud del continente, zona che chiamarono: Regione del Capo.

Non fu una colonizzazione violenta, bensì un inserimento soft, che dette origine ad una convivenza con le popolazioni locali, che durò pacifica per circa 200 anni. Dal 1835 furono però costretti a cercare territori più interni, quali il Natal e l'Orange, a causa della spinta militare colonialista degli inglesi, durata poi fino al XX° secolo.

I Boeri iniziarono così lenti e lunghi trasferimenti, con gran volumi di vettovaglie al seguito, trasportati su carri. Fu un continuo andare e venire dai luoghi dei primi stazionamenti, sempre seguendo le medesime piste; i profondi solchi lasciati dalle ruote dei carri, furono da loro chiamati “TREK” (peraltro molto simile al termine inglese Trak= traccia). Da qui il concetto di viaggio di più giorni, compiuto lungo un itinerario prefissato e stabilito!

Altra curiosità: a tutt'oggi il più importante fiume del Sudafrica si chiama ‘Orange’ (costituisce il confine con la Namibia, a sud della savana desertica del Kalahary) e, come noto il ‘colore’ identificativo dell’Olanda è appunto l’orange.

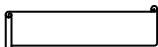
In Sudafrica le direttrici delle maggiori arterie nazionali, che attraversano grandi parchi e riserve naturali, riccalcano in gran parte i tracciati del popolo Boero. Sarà un caso che un vecchio termine in vernacolo toscano, definisse i binari del treno <trecche>?

All'inizio del '900, l'alto ufficiale inglese Francis Patrick Vane, reduce dalla guerra contro i Boeri (1900-1903), soggiornò frequentemente a Bagni di Lucca e, qui organizzò il primo nucleo italiano dei Boys-Scout (12 luglio 1910), che all'epoca si chiamò: Ragazzi Esploratori Italiani (REI).

Chissà se fu una coincidenza, ma la ferrovia, proprio in quegli anni, raggiunse, da Bagni di Lucca, Castelnuovo Garfagnana.

**Pietro Moscardini**

(informazioni dedotte dal ‘Manuale delle Giovani Marmotte’)



Vane conobbe nel giugno del [1909 Robert Baden-Powell](#), il fondatore dello scautismo, e ne sposò entusiasticamente la causa divenendo presto commissario del distretto di [Londra](#). Baden-Powell cercava una figura come quella di Vane per contrastare le accuse di bellicismo rivolte al movimento in quegli anni. La fiducia di Baden-Powell per Vane aumentò quando seppe che entrambi avevano studiato a Charterhouse. Ben presto, però, Vane entrò in contrasto con gli altri dirigenti dell'organizzazione, e nel novembre fu obbligato a dimettersi. Entrò allora nei [British Boy Scouts](#) (BBS), un'associazione nata nel maggio 1909 quando un gruppo di [Battersea](#) si era staccato dall'associazione di Baden-Powell per formarne una nuova. Vane ne divenne presto presidente, portando con sé molti gruppi londinesi. Nel febbraio dell'anno successivo i BBS si allearono con un'altra formazione giovanile, i *Boys Life Brigade*. Queste due formazioni diedero vita ai *National peace Scouts*. **Nel frattempo Vane si trasferì in Italia, ed il 12 luglio 1910, presso Bagni di Lucca, diede vita al primo reparto di esploratori italiani assieme all'insegnante [Remo Molinari](#).** Il baronetto Vane risiedeva nella cittadina termale italiana e, conoscendo casualmente il maestro Molinari, gli illustrò le potenzialità dello scautismo, applicate agli scolari. Molinari restò affascinato dalla proposta, e il 26 giugno decisero di costituire insieme un reparto di esploratori. Anche in Italia il movimento esplose e si costituì la prima associazione a carattere nazionale, i REI, [Ragazzi Esploratori Italiani](#). Quest'ultima organizzazione al suo nascere era collegata con i [British Boy Scouts](#). L'11 novembre del 1911 Vane tiene a battesimo [The Order of World Scouts](#) (di cui è proclamato *Grand Scoutmaster*) per unificare idealmente tutti i capi e i dirigenti scout legati ai BBS nel mondo, sia nell'[impero britannico](#) che in altri paesi, tra cui appunto l'Italia con i REI Già nel 1912, a corto di risorse finanziarie, il movimento parallelo di Vane si trova in crisi. L'associazione di Baden-Powell rifiutò ai gruppi dei BBS l'affiliazione, proponendo invece che si ricostituissero direttamente all'interno dell'associazione scout locale. **(Wikipedia)**

# Calendario 2013 due appuntamenti fuori dal consueto

Impressioni di Walter Fantozzi

Senza voler togliere niente al fascino delle varie gite previste, mi piace sottolineare il diverso piacere di due uscite, una certamente impegnativa e sempre gratificante per chi ama la montagna, l'altra per la sua ventata di coesione; perché hanno espresso la vitalità, volontà ed anche spregiudicatezza della sezione, come organizzatori e partecipanti.. Mi riferisco, nel primo caso alla salita di un 4000 metri, il monte Castore (4.228), nel gruppo del monte Rosa.

Banale quanto volete, ma certamente impegnativa per chi aveva la responsabilità, impegnativa anche per molti alla prima esperienza, impegnativa fisicamente, impegnativa per una piccola sezione che ha portato in vetta ben 17 persone, impegnativa perché privata di fronzoli e concessioni non indispensabili. Chiarisco meglio: due giorni soltanto, per uscire dal letto, raggiungere la Valle, salire a 4228 metri, tornare a valle e riassaporare il piacere del proprio giaciglio, tutto con le proprie forze. E meno male che nel gruppo c'era chi di forza ne usava per tre! Così la media si è alzata un po'. Diciotto i partenti, noleggiati due pulmini da 9 posti, che quindi dovevano essere guidati dagli occupanti fino a Staffal (Gressoney), dove siamo giunti intorno alle 11,30. Scaricare zaini e materiali, calzare scarponi e correre a prendere l'ultima corsa mattutina della funivia fino a quota 2727. Carichi come muli, chi più e chi meno, appena fuori dalla funivia c'è già neve, un po' sfatta e che ci accompagna nella faticosa salita verso il rifugio Quintino Sella, posto lassù a 3580 metri. La giornata è buona ed

appena saliti di quota ci permette di ampliare lo sguardo; la parte finale della salita si svolge su cresta di roccia rotta, ma assicurata con cavo. Il Rifugio è abbarbicato sull'orlo, al termine di un fantastico 'scivolo' ghiacciato, a sinistra si fa notare il Cervino, poco sopra, illuminati dal sole i due Lyskamm. Lasciamo il peso all'interno e, tanto per scaricare un po' di fatica ed acclimatarci più rapidamente, cerchiamo di risalire un po' lo 'scivolo', ma è soprattutto un godimento per gli occhi.

Senza fronzoli, cena e poi a letto quanto prima, domattina all'alba dovremo essere in cammino.

Nel rifugio fa caldo, il sonno non si decide ad abbracciarmi, accuso la fatica della salita con uno zaino che probabilmente non si addice più alla mia età; la sveglia (per chi ha dormito) suona anche prima del previsto. Preparare il necessario, colazione, fuori a formare le cordate (previste 6 cordate da tre). C'è purtroppo una defezione, per febbrone improvviso nella notte, dispiace a tutti.

I gruppi partono (ci sono tante presenze), la nostra terna si muove per ultima (dei nostri), ben presto accuso la fatica, l'insonnia, l'età. Mi demoralizzo, comunico a Massimo che non ce la faccio a tenere il ritmo, sono più che tentato ad abbandonare. Fra incitazioni ed un sorso 'ricostituente', riesco ad arrivare al pianoro dove le cordate devono giocoforza incolonnarsi, per cui il ritmo generale rallenta molto e mi consente di proseguire. Superiamo una costola abbastanza ripida e sfociamo su un altro pianoro, prima della lunga sequenza di crestine, che porteranno alla cima.

Lo spettacolo è fantastico, una sequenza di cime di ogni forma e dimensione; riesco a riprendermi un po' e quindi a concentrarmi sui passi, lungo lo stretto crinale, fino ai 4228 metri della cima. Il Cervino è lì accanto, sempre splendido! Jon festeggia oggi, quassù, i suoi 70 anni, scusate se è poco!

Appena il tempo per le foto di rito, uno

sguardo intorno e via di nuovo, a parti invertite, ora tocca a me stare avanti, il cuore è ancora a mille, ma adesso per la felicità!

Ci aspettano però 1500 metri di discesa, e l'attenzione non è necessaria solo fino al rifugio, infatti anche lungo la parte bassa, con la neve sfatta, si scivola con facilità. Una volta a valle dobbiamo pur festeggiare con qualche bella birrozza! Ma c'è anche da tornare a casa! Per fortuna ci sono tanti giovani baldi e forti, così posso rilassarmi e ripassare mentalmente questa straordinaria avventura, grazie davvero a chi ci ha consentito di svolgerla, in serenità e sicurezza.



Il calendario prevedeva, per il 22 settembre la ferrata Siglioli, ma le note vicende telluriche, ne avevano decretato la chiusura temporanea. I capigita non si sono persi d'animo ed anzi hanno approfittato per dare corpo ad un'idea che serpeggiava da un po' di tempo: andare ad affrontare le recente Ferrata degli Artisti, in quel di Savona! L'idea potrebbe apparire leggermente folle, da realizzare in un giorno ed in gruppo, non tanto per la ferrata in se, abbastanza semplice, quanto per la tempistica. Ma quando c'è la voglia, quasi tutti gli ostacoli sono affrontabili.

Si forma così un gruppetto di 14 partecipanti, non pochi, ma insufficienti per organizzare un minibus; niente paura, partiamo con tre auto. Il viaggio di andata è veloce, poco traffico e buone indicazioni appena fuori

dall'autostrada, ci portano vicini al Bric dell'Agnellino, costone roccioso su cui è appunto stata realizzata le ferrata. Un breve cammino su sterrata, un tratto di avvicinamento su sentiero e poi l'attacco.

La giornata è quasi ideale, soleggiata ma fresca, un po' di foschia limita l'orizzonte verso il mare, poco male. La salita, si svolge regolarmente, anche se ci sono alcuni neofiti, ma ben assistiti. Ovviamente in gruppo i tempi si allungano, ma la progressione è facilitata da un gran numero di scalini metallici. Il punto più temuto è il ponte tibetano (quasi), che incontriamo poco oltre metà percorso, con i suoi 45 metri di lunghezza su un bello strapiombo. Quando lo raggiungiamo, passano i primi ardimentosi, non c'è vento, quindi le oscillazioni sono minime, questo da coraggio a tutti, uno ad uno lo affrontano e, una volta superato si sentono soddisfatti. Il resto si svolge serenamente; il primo tratto di discesa è forse il punto più insidioso ed infatti è assistito con cavi metallici. Anche qui, al primo paese, bevuta e merenda, il gruppo è felice di stare insieme, che è sempre bello! Il ritorno richiede più tempo e pazienza, gran coda fino a Genova, ma va bene così, quando si è soddisfatti!

ovvero

GEA

# Grande Escursione Appenninica

Negli anni '80 si raggiunsero, in Italia, i massimi intenti per la fruizione del 'camminare' lungo i sentieri collinari e di media montagna; Regioni, Comunità Montane e Comuni si lanciarono in 'progetti' di lunghi percorsi trekking, od anelli suburbani o percorsi più disparati, purtroppo conditi con quel retrogusto amaro, che lasciano quasi sempre le cose in cui sguazza la politica. Poi la spinta energetica si esaurì in breve tempo ed i progetti faraonici, quali il Sentiero Italia (350 tappe per unire tutta l'Italia), si rivelarono privi di vere motivazioni escursionistiche.

Sopravvisse a lungo solo il progetto della GEA, nata nel 1983 e che oggi compie 30 anni; il suo percorso unisce Bocca Trabaria al Passo dei Due Santi, lungo la bella dorsale dell'Appennino, soprattutto Tosco-Emiliano. Ideata da 2 insegnanti, attivi, brillanti, con nuove filosofie del camminare, rispettose dell'ambiente e curiose della storia.

Percorso completo di logistica e funzionalità, vecchi ricoveri, caserme forestali, scuole abbandonate, foresterie ecc., formarono 26 sedi di Posto Tappa GEA, differenza fondamentale con altri percorsi.

Su la 'Rivista della Montagna' n° 5 del 1985, i due autori parlano così del percorso:

<<..una decina di riserve naturali, biotipi di particolare rilevanza, innumerevoli aree verdi, un 'probabile' (allora) Parco Nazionale (Foreste Casentinesi), un mare ininterrotto di foreste, paesaggi aspri e selvaggi alternati ad altri freschi e riposanti. Camminare per conoscere è il nostro motto ed è anche il suggerimento che diamo, con questa proposta, di itinerario che assume un grande significato artistico-culturale, con Caprese Michelangelo, La Verna, Camaldoli e molti altri luoghi che, per la loro bellezza ispirarono il Rinascimento e videro fiorire movimenti religiosi di rilievo..>>.

Alfonso Bietolini (purtroppo prematuramente scomparso) e Gianfranco Bracci gli ideatori. Fin dal 1973 i due insegnanti avevano deciso di programmare la classica Gita di fine anno scolastico in modo diverso, portando i loro ragazzi a spasso per campagne, colline e montagne toscane. Nel 1982 organizzarono un trekking più impegnativo, dal monte Falterona alla

Pania della Croce. Unita al percorso del GR 20, effettuato in proprio due anni prima, questa esperienza dette vita all'embrione di un percorso ben organizzato anche in Toscana. Una prima stesura del progetto fu organizzata in collaborazione con la sezione CAI del Valdarno Inferiore e presentata al Convegno CAI delle sezioni Tosco-Emiliane; l'allora Presidente del T.E.R., Ferdinando Giannini, ne fu entusiasta ed iniziò così la grande avventura del GEA.

Fu stabilito il 'simbolo' da apporre lungo i percorsi: un triangolo rosso, interno bianco e l'acronimo GEA. Fu creato anche un logo: un uomo ed una donna stilizzati, completi di zaino, e sotto la lettera T in grafica 'vitruviana' con il simbolo del CAI.

Il tracciato teorico doveva svilupparsi lungo lo spartiacque, nella pratica poi, poteva spostarsi nell'uno o l'altro versante per consentire di apprezzare al meglio paesaggi ed emergenze storico-architettoniche. Comunque uno strumento che permetesse di prendere conoscenza, delle diversità dei due versanti appenninici, pur se complementari; la GEA voleva prendere in considerazione non solo l'ambiente verticale, ma anche i vari piani vegetazionali pedemontani, comprendenti gli areali botanici, faunistici e strutturali.

Ufficialmente il percorso GEA vide la propria nascita durante il 1° Convegno Nazionale dl Trekking, svoltosi a Castelnuovo Garfagnana il 18-19 giugno del 1983. Il 'testimonial' d'onore fu Reinhold Messner. Ad un anno di distanza, giugno 1984, lo stesso Messner accettò di camminare per 4 giorni sul percorso, con i due promotori, in direzione Alpe di Catenaia, che poi commentò così in breve scritto:

<<..era di giugno, insieme a mia moglie ed ai due amici Alfonso e Gianfranco, stavamo percorrendo un tratto del GEA che segue fedelmente un'antico percorso francescano, Assisi era già molto lontana e dalle fiorite praterie dell'Alpe Catenaia, scorgevamo la caratteristica rupe di La Verna, camminando ci siamo ritrovati in un ambiente incredibile, che personalmente credevo ormai perduto ..>>.

La GEA si componeva in 25, per un totale di ca. 425 km, con un dislivello complessivo +e- di ca. 34.000m

Dopo una prima brevissima guida, del 1983, esce, nel 1985, una versione esaustiva, edita da Tamari Montagna, con allegato un pieghevole di 64 pagine su cui era presentato, in 58 tavole, il percorso cartografico del GEA, in scala 1:30.000 a 4 colori, su cartografia base IGM del 1978; una vera e propria novità in campo cartografico.

Nei primi due anni il percorso vide, secondo alcune stime, 7-8.000 presenze, moltissime delle quali di stranieri, soprattutto tedeschi.

Nel 1993 uscirà una seconda edizione della guida, ampliata con descrizione delle aree attigue al sistema appennino, per dare più spazio ai percorsi equestri ed in bicicletta.

Nel 1991 prende vita anche il progetto del Sentiero Italia, per volere di Teresio Valsesia, Giancarlo Corbellini, Filippo Di Donato, Roberto Mantovani, i coniugi Carnovalini e tanti altri. Ovviamente il GEA è incluso in esso, ed anzi viene allora descritto come l'unica struttura trekking ben organizzata in Italia.

Nel 1995 il CAI decide di mettere in atto la percorrenza del Sentiero Italia, con il 1° Camminaitalia, che partendo da Santa Teresa di Gallura il 12 febbraio, arriverà a Trieste verso la fine di ottobre.

Questa esperienza verrà poi ripetuta nel 1999, con un 2° Camminaitalia ripreso nei suoi tratti più belli; del GEA verranno percorse solo 11 tappe.

Nella primavera del 1997, Giancarlo Corbellini ripercorre il GEA nel tratto Passo 2 Santi-Pracchia, i posti tappa sono ancora funzionanti, qualche piccolo problema a Prato Spilla, mentre solo il posto di San Pellegrino in Alpe risulta ormai fuori uso; che peccato, proprio nella terra in cui il progetto aveva visto la luce! Ma era solo l'inizio del decadimento, soprattutto riferito appunto ai posti tappa.

Per fortuna nel 2008 la Regione Toscana alimenta una intensa rivisitazione del percorso GEA, almeno riferito alla segnaletica; qualche lieve variazione di percorso non invaliderà certo la sostanza di un percorso che vede oggi compiere i suoi primi 30 anni di proposta. Una piccola guida in due volumetti, redatta da Mirco Satti e distribuita da 'Il mio Libro', le rende giustamente omaggio, così come la stessa Tamari, che propone la sua guida ampliata, con prefazione e note striche di Gianfranco Bracci.

Recentemente, la Regione Emilia-Romagna, ha provveduto a segnalare un altro percorso, dal Passo della Cisa a Chiusi della Verna, seguendo praticamente il tracciato della GEA, denominato Alta Via dei Parchi. Ma a noi non resta che Augurare alla GEA: Buon Compleanno!

**Pietro Moscardini**

Reinhold Messner lungo la G.E.A.

# Sentieri ed Enti Pubblici

Uno dei compiti più importanti e più antichi della nostra associazione è quello di accudire alla pulizia e segnaletica dei sentieri, che innumerevoli percorrono i nostri monti e le nostre colline.

Tutti riconoscono ed apprezzano il lavoro che noi abbiamo svolto e che continuamo a svolgere, con qualche sacrificio, ma anche con tanto amore e passione. Ormai sono noti a tutti gli inconfondibili segni bianco-rossi che troviamo sparsi in tutta la nostra valle dagli Appennini alle Alpi Apuane.

Le strisce bianco-rosse e le bandierine con i numeri che contraddistinguono i sentieri sono ormai un segno amico che ti prende per mano e ti permette di procedere con sicurezza in ogni parte delle nostre meravigliose montagne e vallate. Ora poi la nostra segnaletica si è ulteriormente arricchita e puoi trovare spesso cartelli con nome e quota di molte località, nonché i tempi indicativi di percorrenza.

Tutto questo grazie all' impegno di molti volontari iscritti al C.A.I.. Ed a tal proposito mi sembra giusto citare, nell' ambito della nostra sezione, il grande lavoro svolto dal responsabile della segnaletica sig. Vezio Masotti.

Vezio negli ultimi anni è riuscito a coagulare intorno a se un piccolo gruppo di soci ( non faccio i nomi perché ho paura di dimenticarne alcuni ) che, nella buona stagione, ogni settimana, lavorano con impegno e passione su tutti i sentieri assegnati alla nostra sezione ed oltre.

Il loro lavoro è apprezzato da tutti i frequentatori della montagna, tanto che la loro opera è portata ad esempio di come dovrebbero essere tenuti i sentieri.

Purtroppo tutta questa opera svolta dalla nostra associazione non è tenuta in nessuna considerazione dai nostri enti pubblici locali e mi riferisco in primo luogo all' Unione dei Comuni ed ai singoli Comuni. Forse un poco di colpa sarà anche nostra che non siamo capaci di coinvolgerli , ma è anche vero che tutti i nostri tentativi sono riusciti vani, al di là delle belle parole di facciata al primo contatto, alle quali fa seguito ... il vuoto.

Il bello è che le suddette Amministrazioni molto spesso investono talvolta anche cifre importanti in lavori di manutenzione dei sentieri, nella maggior parte dei casi, di nostra gestione.

E purtroppo mai una volta che gli enti suddetti si siano presa la briga almeno di informarci sui lavori che andavano ad effettuare sui percorsi di nostra competenza.

Non riusciamo a comprendere questo modo di agire perché sarebbe nell' interesse di tutti gli addetti coinvolgere la nostra associazione, data la nostra conoscenza ed esperienza della sentieristica.

A nostro modesto parere la nostra presenza sarebbe molto utile per :

- a) individuare di comune accordo i sentieri nei quali investire risorse pubbliche, cioè stabilire quali sono i percorsi di maggior interesse e frequentazione e tra questi quelli che maggiormente necessitano di interventi.
- b) una volta individuato il sentiero fissare bene con la ditta incaricata i punti di criticità, ove devono essere maggiormente concentrate le opere di manutenzione.
- c) eseguire, insieme ai tecnici degli enti pubblici, i doverosi controlli sulla validità dei lavori eseguiti, naturalmente tenendo conto dei fondi investiti nell' opera.

Secondo il nostro giudizio sono criteri molto importanti, con particolare riferimento ai punti b) e c).

Purtroppo molte volte abbiamo riscontrati lavori fatti con superficialità , mentre altre volte lavori ben fatti, ma non sempre completi, magari solo per ignoranza, nel senso che gli addetti ai lavori non possono avere una visione completa sull' effettiva necessità degli stessi.

Per meglio sottolineare i suddetti concetti voglio portare ad esempio due lavori di manutenzione effettuati nel corso del 2012 su altrettanti sentieri

- a) percorso Cardoso-Busdago. Trattasi di una bella mulattiera molto importante in passato perché permetteva agli abitanti della località Busdago di raggiungere Cardoso per motivi religiosi (S.Messa) e scolastici (i bambini dovevano recarsi a scuola a Cardoso percorrendo a piedi ogni giorno circa 4 km.). Tale percorso è stato riscoperto alcuni anni fa dal Gruppo Marciatori di Bolognana in occasione dell' annuale marcia non competitiva da essi organizzata. Ebbene la cooperativa incaricata dei lavori si è limitata a ripulire con decespugliatori solo lo stretto passo della mulattiera ed ad apporre due tabelle segnaletiche all'inizio del percorso, più qualche striscia bianco-rossa lungo il tracciato. Un lavoro che i marciatori di Bolognana fanno ogni anno in mezza giornata prima del passaggio dei corridori. Ben altri sarebbero stati i lavori di manutenzione della mulattiera. Innanzitutto una pulitura più vasta ai bordi, il taglio di svariati alberi che possono cadere sul sentiero, la messa in opera di staccionate nei punti critici, il risanamento di alcune piccole frane. E' chiaro che non conosciamo l' importo a disposizione della cooperativa, ma se i soldi erano pochi tanto valeva non intervenire e magari dirottarli su altri siti. Infatti i lavori effettuati su questa mulattiera sono stati inutili!

b) percorso Vallico Sopra-Tana-Croce M.Penna-S.Luigi-M.Palodina. ( sentieri n.111 e 136 ).

In questo caso possiamo dire che la cooperativa incaricata dell' opera ha svolto un ottimo lavoro, sia come pulizia,apposizione e ripristino di staccionata legno, sistemazione ed allargamento sentiero quando necessario. Però anche in questo caso la nostra presenza ed i nostri suggerimenti avrebbero sicuramente contribuito a rendere ancora più valida ed utile l'opera compiuta. Ad esempio all'inizio del sentierino che porta all'ingresso della Tana di Castelvenere è stato apposta una breve staccionata come invito alla salita, ma di poca utilità, mentre pochi metri più in alto un lavoro simile sarebbe stato utillissimo.

generale riguarda il peccato di .. vanità in cui incorrono gli enti pubblici sopracitati pur di mettere in mostra i lavori effettuati sulla sentieristica. Infatti non sfuggono ai nostri occhi le "grandi" opere effettuate all'inizio dei percorsi con grandi cartelli e lunghe staccionate in legno che servono a poco. Se non a fare bella mostra di se a coloro che ...non frequentano i sentieri, ma dei quali ammirano solo la partenza, passandovi accanto con la propria auto. Poi ti inoltri nel sentiero e magari trovi .. il vuoto o poco di più !

Mi auguro che una copia del nostro giornalino finisca nelle mani di qualche nostro amministratore pubblico (non credo infatti che si prendano la briga di leggerlo on line) e che, di fronte alle nostre critiche costruttive, accettino la nostra ... gratuita collaborazione , all'atto in cui si parla dei "nostri" sentieri.

Altra critica che mi sento in dovere di fare a carattere

*Berni Giuseppe*



**BOLLINI 2014 INVARIATI  
ricordiamo che sono necessari  
dati anagrafici completi**

**aUGURi Di**

**BUone Feste**

**Sereno anno nuOYO**



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DI BARGA 'VAL DI SERCHIO'



VIA DI MEZZO, 49 BARGA (LU) 55051 E-MAIL [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

## ESCURSIONE ALLA PARETE DI MILLE COLORI DI LIMANO

Partenza ore 8,30 da P.zza IV Novembre – Fornaci di Barga

Durata escursione: circa 5 ore. Dislivello: 330 m.

PRANZO AL SACCO.

Con auto proprie raggiungiamo il paese di Limano dove ci incontreremo con Giancarlo Sani, coordinatore regionale toscano del gruppo Terre Alte-Comitato Scientifico del CAI Centrale, che ci guiderà nella nostra escursione alla Parete dai mille colori.

Alle spalle di Limano si erge una montagna piramidale con la cuspide terminale aspra e rocciosa. Sul versante occidentale del monte, a circa quota 880 mt., si erge una parete rocciosa chiamata Balzo alle Cialde dove sono presenti molteplici incisioni rupestri dalle svariate forme (cerchi, coppelle, nodo di Salomone, rosoni a sei petali e numerosi altri simboli) che leggende locali attribuiscono all'opera del Diavolo e delle Fate della notte. Fortunatamente saremo in grado di comprendere meglio il loro significato grazie alle spiegazioni dell'amico Giancarlo.

**INFO-ISCRIZIONI:** Franca Di Riccio 3476649298 o sede CAI Barga via di Mezzo, 49 – Barga, aperta tutti i venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30. I non soci dovranno iscriversi entro venerdì 21/06/2013 fornendo nome, cognome e data di nascita e pagando la quota assicurativa di € 5,00.

# CORSO DI **ALPINISMO** di BASE

Scuola Alpinismo **CAI** Lucca

Presentazione del Corso

**27 Settembre** | Barga | Via di mezzo, 49

**4 Ottobre** | Lucca | Via grandi, 128A

## Info e contatti

- 📞 Direttore | **Cardella Carlo** | 328 4570659
- ✉️ ccentrale@gmail.com
- 📞 Vicedirettore | **Italo Equi** | 347 9746495
- ✉️ Del Frate Pietro | pietro.delfrate@tredf.it
- 🌐 www.cailucca.it





*Alpi Apuane – Monte Sumbra*

# **marmitte dei giganti**

*domenica 9 giugno 2013*

I fossi dell'Anguillaia e del Fatonero sono affluenti di sinistra della Tùrrite Secca, che discendono il versante meridionale del Monte Sumbra (1765 m) e del Monte Fiocca (1709 m). Si tratta di corsi d'acqua intermittenti a regime temporaneo, le acque incanalate e vorticose hanno qui scavato grandi cavità a forma di paiòlo, conosciute come le **marmitte dei giganti** le cui dimensioni variano da pochi centimetri fino ad un diametro di 6,6m e una profondità di 1,6 m.

Il percorso della gita percorrerà l'alveo dei due fossi. In salita il Fatonero a partire da una quota di 700mt fino a raggiungere alla quota massima di 1200mt il crinale sullo spartiacque tra i due fossi e da lì inizierà la discesa nell'Anguillaia dove verranno effettuate diverse e calate in corda doppia fino a ritornare alla quota di partenza. Gita alpinistica di notevole impegno fisico e adatta a chi ha un po' di pratica con le manovre di corda e con facili passaggi di arrampicata.

#### **Informazioni organizzative**

Ritrovo	Parcheggio stazione ferroviaria Loc. Mologno
Orario ritrovo	6:30
Orario partenza	6:45
Viaggio	Mezzi propri
Termine iscrizione (obbligatoria)	Venerdì 7 giugno
Posti disponibili	15
Pranzo	Al sacco

#### **Informazioni tecniche**

Dislivello (positivo)	500 m.
Tempo di percorrenza (indicativo)	9 ore (escluso soste)

#### **Quota partecipazione**

Soci	-
Non soci	5,00 €

I NON soci devono fornire nome, cognome, data di nascita.

#### **Info/iscrizioni:**

- Italo Equi: 3479746495 (Dir.)
- Paolo Farsetti: 3290243759
- Michele Pacini: 33367556172
- Sede sez.CAI Barga aperta il venerdì ore 21:00/22:30
- e-mail [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

#### **Equipaggiamento richiesto:**

imbraco, casco, n.1 cordino di nylon diametro mm 7 lunghezza 3,50 m. o anello di fettuccia lunghezza 1,5 m. ,

n.1 cordino nylon diametro 5 mm lunghezza 1,5 m. , n.1 discensore, n.3 moschettoni a ghiera.

Scarpe da trekking. Abbigliamento adeguato.

**CAI**

**BARGA**

# **In giro per i Castelli di Nozzano e Ripafratta**

**domenica 02 giugno**

**ritrovo: Stazione FF. SS.  
MOLOGNO ore 8,00**

**PROGRAMMA:** con **auto** proprie raggiungiamo loc. Ponte San Pietro. Parcheggiate le auto, seguiamo l'argine del fiume Serchio fino nei pressi di NOZZANO castello (riedificato nel 1395), visita del borgo fortificato. Torniamo sull'argine e proseguiamo fino ad una vecchia cava; risaliamo un sentiero un po' ripido fino a raggiungere castello Cotone, con frammenti di mura e torre, breve pausa e riprendiamo il cammino verso la Torre dell'Aquila (o torre Segata). Dopo la pausa proseguiamo fino alle rovine della Fortezza di Castiglioncello. Torniamo alla torre Segata e scenderemo sul Serchio con sentiero ripido e circondato da rovi (sconsigliati pantaloni corti!), attraversiamo il fiume e ci portiamo a RIPAFRATTA, seguendo la via di Sopra arriviamo al Castello (pausa per il **PRANZO AL SACCO**). Andiamo quindi alla Torre Nicolai (sentiero un po' difficoltoso) e poi alla Torre Centino. Torniamo a Ripafratta con un bel sentiero e poi sull'argine opposto all'andata arriviamo a Ponte S. Pietro. Dislivello in salita/discesa ca. 350 metri-tempo di percorrenza ca. 5h30'.

**INFO/ISCRIZIONI:** GUBBAY JON 3923435391-ANGELINI CARLO 3405925978 o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21.00 alle 22.30. **I NON soci dovranno iscriversi entro venerdì 31/5, fornendo Cognome-Nome -Data nascita e pagando la quota di €=5,00 per l'assicurazione infortuni.**

## NOTIZIE STORICHE

**Castello di Nozzano:** posto strategico di controllo della piana lucchese verso Pisa e del castello di Ripafratta (appunto dei pisani). Di un palazzo esistente nel sec. XI, non rimangono tracce, probabilmente perché il tutto fu riedificato come castello, dai lucchesi, nel 1395. Dentro il Cassero c'è una torre campanaria settecentesca sopra il Mastio e ci sono ancora alcuni merli originali sulla seconda torre. Il pozzo, scavato nella roccia, è profondo una quarantina di metri.

**Castello di Cotone:** Oggi del castello rimangono le macerie delle mura e una torre in rovina. Era importante per i lucchesi, quando lo costruirono nel 1242, per la segnalazione ottica con Nozzano e perché era contrapposto alle fortificazioni pisane a Ripafratta, Castiglioncello e alla Torre dell'Aquila. I pisani conquisteranno il castello nel 1264, costituendo così una minaccia per i lucchesi, ma esso tornò in possesso lucchese a partire dal 1275.

**Torre dell'Aquila (Torre Segata):** La torre fu costruita dai pisani nel 1264, lo stesso anno in cui i pisani conquistarono i castelli Cotone e Castiglioncello. Quando il confine fra Pisa e Lucca fu delineato nel corso del secolo XIV, i pisani demolirono la metà sud-est della torre. La Torre ha una pianta insolita, esagonale.

**Castello di Castiglioncello:** Il castello di Castiglioncello si trovò nella posizione strategica al punto dominante della valle verso Pisa, permettendo di sorvegliare un'eventuale aggressione pisana. Questo castello fu costruito dai lucchesi nel 1222 contrapponendosi ai pisani che tenevano la rocca di Ripafratta e controllando la valle verso Nozzano. Comunque, era nelle mani pisane fra il 1264 e il 1275, poi tornò a Lucca. Ancora una volta, i pisani lo conquistarono (nel 1313) e quindi lo abbatterono. I lucchesi ricostruirono il castello nel 1395. Oggi si vedono alcune sezioni del cassero e del mastio.

**Rocca di Ripafratta:** Il castello di Ripafratta era stato per molto tempo la signoria della famiglia Roncioni pisana. Fra Pisa e Lucca c'era una pace precaria prima del 1002. Tuttavia in quell'anno i lucchesi e i pisani entrarono in guerra per ragioni di confine e del dazio pedonale, con la vittoria dei Pisani. Negli anni successivi Ripafratta rimaneva nelle mani pisane nonostante le scaramucce intermittenti. Il controllo dei pisani era migliorato con le armature del castello e l'imposizione di gabelle sulla merce lucchese. Di conseguenza la guerra fu ripresa nel 1104; i lucchesi vinsero inizialmente e imprigionarono la guarnigione pisana ma, quando il conflitto terminò nel 1110, i pisani furono trionfanti. Nel 1254 a Badia San Savino i pisani furono sconfitti dai fiorentini e dai loro alleati lucchesi e dovettero cedere Ripafratta ai lucchesi. Cinque anni dopo, alla battaglia decisiva di Montaperto, l'esercito ghibellino (che includeva i pisani) si vendicò dei guelfi (che comprendevano i fiorentini e i lucchesi). Così, i pisani riacquistarono Ripafratta, ma anche i castelli di Castiglione e Nozzano finirono sotto il loro controllo.

Nei primi decenni del XIV secolo, Uguccione della Faggiola, il ghibellino podestà di Pisa, ampliò il castello e aggiunse appannaggi difensivi in più. Castruccio Castracani, il ghibellino lucchese, aveva conquistato tanti castelli con la forza ma Ripafratta fu occupato con un patto. Nel 1350 il castello fu rinforzato ancora.

### Opere di consultazione:

Giaffreda F. <http://www.mondimedievali.net/castelli/Toscana/pisa/ripafratta.htm#cen>

Repetti E. Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana <http://www.archeogr.unisi.it/repetti/>

Redi F. *La Frontiera Lucchese nel Medioevo* Silvana Editoriale 2004

Terre di Lucca e di Versilia: <http://www.luccaterre.it/interno.php?id=811&lang=it>

# **CAI BARGA**

## **PANIA di CORFINO**

### **anello**

**Ritrovo: MOLOGNO**

**domenica 19 maggio**

**stazione FF SS ore 8,30**

**PROGRAMMA:** Con mezzi propri raggiungiamo il rifugio Isera (m 1200-40'). Il percorso a piedi inizia seguendo il sent. CAI n° 64 fino a Sella di Campaiana, fioriture primaverili, si sale poi alla cima della Pania di Corfino (m 1603), sosta meritata. Si scende quindi con il sent CAI n° 58 al rifugio Granaiola, per risalire poi verso la maestà di San Pellegrino (m 1300). Si scende ora lungo la vecchia mulattiera fino al bivio Corfino-Pruno. Prendiamo a destra fino al gruppo di tipiche abitazioni di Pruno, per risalire infine, lungo sentiero, al rifugio Isera. **PRANZO AL SACCO** lungo il percorso. **TEMPO PERCORRENZA ca. 5,00/5,30 ore; DISLIVELLO SALITA/DISCESA ca. 600 m.**

**Info/iscrizioni: ANGELINI FRANCESCO 3387632210 o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21,00 alle 22,30.**

**I NON SOCI dovranno iscriversi entro venerdì 17/5, fornendo nome-cognome-data nascita e pagando la quota assicurativa di €=5,00. PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE, E' GRADITA LA SEGNALAZIONE DI PARTECIPAZIONE ANCHE DA PARTE DEI SOCI. GRAZIE**



# Club Alpino Italiano

Sezione di Barga 'Val di Serchio'



Via di Mezzo, 49 Barga (LU) 55051 e-mail [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

## AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA 13 gennaio 2013

“primi passi con piccozza e ramponi”

*Gita propedeutica per chi vuole avvicinarsi alla montagna in inverno e conoscere le tecniche di base per camminare con piccozza e ramponi.*

Orario di ritrovo partecipanti 7.30. Il luogo di ritrovo e quello di destinazione saranno comunicati venerdì 11 gennaio in modo da scegliere il luogo più adatto in base alle condizioni neve presenti al momento, a tale scopo all’iscrizione sarà richiesto un numero di cellulare.

Iscrizione obbligatoria: presso la sezione CAI di Barga aperta il venerdì dalle ore 21.00 alle 22.30.  
I non soci CAI sono tenuti a versare una quota di €10.

Informazioni: I.A. Italo Equi 347.97 46495

### MATERIALI NECESSARI

piccozza



ramponi



ghette



scarponi rigidi  
“ramponabili”



abbigliamento invernale





# Club Alpino Italiano

## Sezione di Barga 'Val di Serchio'



Via di Mezzo, 49 Barga (LU) 55051 e-mail [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

# D'inverno sull'Appennino

## Monte Prado m.2054 – Monte Cusna. m.2121

*Una due giorni sui crinali Appenninici innevati da dove, se il meteo ci aiuterà, potremo spaziare con lo sguardo, verso sud, sulle alpi Apuane e fino alle coste tirreniche e a nord sulla pianura Padana e fino all'arco alpino.*

### 1° Giorno - 16 febbraio 2013

Ritrovo partecipanti ore 07.00 piazza stazione ferroviaria di Mologno. Con mezzi propri ci recheremo in località Casone di Profecchia m.1314 e da qui lasciate le auto inizieremo a salire percorrendo il sentiero CAI n°54 che porta al P.sso Bocca di Massa m.1816. Dal passo proseguiremo sul crinale che determina il confine tra la Toscana e l'Emilia-Romagna, con un po' di saliscendi transiteremo sulle cime del M. Cella e poi del M. Vecchio fino a raggiungere la vetta del M. Prado m. 2054 (tra sali e scendi circa 1000m di dislivello). Dalla vetta del M. Prado scenderemo per crinale in direzione nord-ovest fino ad incrociare il sentiero CAI n°631 che scende verso il lago Bargetana e da qui in breve al rif. C. Battisti dove passeremo la notte. Il Rifugio CAI Cesare Battisti m.1762 si trova in località Lama Lite sullo spartiacque tra le valli del Dolo e Dell'Ozola.

**Tempo di percorrenza ore 4 circa.**

## **2° Giorno - 17 febbraio 2013**

Dal rif.C. Battisti, con partenza di buon mattino, avrà inizio la seconda parte della gita. La nostra destinazione come da programma sarà il M. Cusna, ci dirigeremo in direzione nord-est fino al valico del Passone, da qui si svolta in direzione nord-ovest seguendo la cresta che sale per il M. La Piella e in prossimità della cima del Sasso del Morto, da qui con una breve discesa raggiungeremo la base della piramide sommitale poi l'ultima salita per la vetta del M. Cusna a quota 2121 mtslm . La discesa avverrà per il percorso di salita fino al rif. C. Battisti da dove si proseguirà costeggiando il versante nord-est del M. Prado seguendo il tracciato del sentiero CAI n°633 per il P.so Bocca di Massa raggiunto il quale, percorrendo in discesa in sentiero CAI n° 54, rientreremo al Casone di Profecchia. Rientro a Barga in serata.

**Tempo di percorrenza ore 7 circa.**

### **ATTREZZATURA NECESSARIA:**

Abbigliamento invernale, ramponi con anti-zoccolo, ghette, piccozza, sacco lenzuolo per il rifugio.

### **COSTI:**

Soci € 42.00 non soci € 65.00 comprensivi di trattamento di mezza pensione in rifugio, bevande escluse. (non incluso il pranzo al sacco del giorno 17 febbraio.)

### **ISCRIZIONI:**

Entro il giorno 08 febbraio 2013 presso la sede della sezione, aperta il venerdì dalle 21:00 alle 22:30. Le iscrizioni devono essere accompagnate dalla quota di €20,00 fissata come acconto.

### **ORGANIZZAZIONE GITA E INFORMAZIONI:**

Italo Equi tel. 34746495 Paolo Farsetti tel.3290243759

# CAI BARGA

## DOMENICA

### 28 APRILE

# Monte PRANA

(o Prano-Apuane Meridionali) m 1.221

RITROVO: STAZIONE FESS. MOLOGNO ore 8,15

**PROGRAMMA:** CON MEZZI PROPRI, VIA TURRITECAVA-FABBRICHE DI VALLICO SALIAMO AD ALTO MATANNA m 1.040(40'). LASCIATE LE AUTO PERCORRIAMO A PIEDI INIZIALMENTE IL SENTIERO CAI n° 3, DIREZIONE FOCE DEL PALLONE. SI PROSEGUE SUL SEGNAVIA N° 101, VERSO FOCE DEL TERMINE E POI VERSO CAMPO ALL'ORZO. ORMAI SOTTO LA MOLE DEL MONTE, PROSEGUIAMO INIZIANDO A SALIRE LUNGO IL FIANCO EST, AL TERMINE DELLA 'COSTOLA', VOLTIAMO DECISAMENTE A DESTRA E PROSEGUIAMO A SALIRE LUNGO IL VERSANTE SUD, FINO A RAGGIUNGERE LA VETTA E LA SUA GRANDE CROCE. CAMAIORE APPARE AI NOSTRI PIEDI E LA VISTA SPAZIA LUNGO LA COSTA, SUL LAGO DI MASSACIUCCOLI, GOLFO DI LA SPEZIA E CON BUONA VISIBILITA' SI INTRAVEDONO LE ISOLE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO E LA PARTE NORD DELLA CORSICA. **PRANZO AL SACCO.** IL RITORNO AVVIENE LUNGO IL MEDESIMO PERCORSO. TEMPO DI PERCORRENZA TOTALE ca. 4h30'/5,00h. DISLIVELLO IN SALITA/DISCESA ca. 400 metri.

**Info/Iscrizioni:** MARIO BONUCELLI 3405699765 o Sede CAI a Barga, via di Mezzo 49, aperta ogni venerdì dalla 21,00 alle 22,30. **I NON SOCI DOVRANNO ISCRIVERSI ENTRO VENERDI' 26 APRILE,** fornendo nome, cognome e data di nascita, pagando €=5,00 per l'assicurazione. **E' GRADITA LA SEGNALAZIONE DI PARTECIPAZIONE, ANCHE DA PARTE DEI SOCI. GRAZIE**

# CAI BARGA

## DOMENICA 17 NOVEMBRE

### PRANZO SOCIALE CON PASSEGGIATA

#### ESCURSIONE:

RITROVO DEI PARTECIPANTI  
PIAZZA IV NOVEMBRE  
FORNACI DI BARGA  
ORE 9.00

#### PROGRAMMA:

Con mezzi propri raggiungiamo l'agriturismo Pian di Fiume (Ponte a Diana – Bagni di Lucca) in circa 30'.

Partenza a piedi per l'anello dei 5 borghi medioevali di Pian di Fiume, Guzzano, Gombereto, San Gemignano di Controne e Pieve di Controne percorrendo gli antichi sentieri che attraversavano i boschi della Controneria con belle viste sul Prato Fiorito.

#### LUNGHEZZA PERCORSO:

10 KM CIRCA

#### DISLIVELLO IN SALITA:

400 MT CIRCA

#### TEMPO DI PERCORRENZA:

2 ORE E MEZZO

#### PRANZO:

RITROVO DEI PARTECIPANTI  
AGRITURISMO PIAN DI FIUME  
LOC. PONTE A DIANA - BAGNI DI LUCCA  
ORE 12.30

#### ANTIPASTI:

Polenta con funghi  
Voul au vent con lardo macinato di cinta senese  
Affettati di nostra produzione  
Insalata rustica di stagione  
Crostino toscano

Assaggi di formaggi con marmellate  
Il tutto accompagnato da focaccia calda

#### PRIMI:

Crespelle ai funghi  
Maccheroni speck mascarpone e radicchio rosso

#### SECONDI:

Prosciutto di cinta al forno  
Coniglio ripieno con castagne

Contorni di stagione

#### DOLCI:

Crostate della casa  
acqua, vino, caffè e grappe come fine pranzo

SOCI € 25.00 --- NON SOCI € 28.00

Info Iscrizioni: SANTI ANNALISA 320/7257325 – DI RICCIO FRANCA 347/6649298

ISCRIZIONI ENTRO MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE

I non soci che partecipano all'escursione dovranno comunicare nome, cognome e data di nascita per l'attivazione dell'assicurazione– costo € 5.00 – pena l'esclusione dall'attività



# Club Alpino Italiano

Sezione di Barga 'Val di Serchio'



Via di Mezzo, 49 Barga (LU) 55051 e-mail [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

domenica 5 maggio 2013

## giornata di arrampicata

Falesia delle Rocchette - Alpi Apuane

La falesia delle Rocchette a 1000 mt. di quota si trova ai piedi della Pania Secca ed è raggiungibile percorrendo la strada che da Molazzana conduce in località Piglionico.

La giornata inizierà con una breve introduzione sui passi base dell'arrampicata e sarà seguita da una salita dimostrativa per illustrare ai partecipanti il movimento in arrampicata e le modalità di comportamento per svolgere l'attività sempre in sicurezza.

Verranno poi posizionate le corde sugli itinerari di arrampicata. Le corde arriveranno ai ragazzi sempre dall'alto, in questo modo chi arrampica si troverà sempre in sicurezza e avrà la possibilità di essere aiutato a salire o scendere in qualsiasi momento.

Durante l'attività i ragazzi saranno seguiti costantemente da un organizzatore che vigilerà sulla sicurezza e provvederà a dare consigli pratici.

I partecipanti verranno dotati di : scarpe d'arrampicata, imbraco e casco.

Si raccomanda inoltre di presentarsi sprovvisti di orologi e gioielli (collane, anelli, braccialetti, orecchini, strisce di cuoio o di gomma ecc.) perché indossarli risulta pericoloso durante la pratica dell'arrampicata.

**Ritrovo partecipanti:** piazza stazione ferroviaria loc. Mologno ore 08:00.  
Rientro previsto per le ore 17.00 circa.

**Quota di partecipazione per copertura assicurativa € 5.00**

**Iscrizione entro VENERDÌ 3 MAGGIO (obbligatoria): tramite e-mail, modalita telefonica oppure direttamente presso la sezione CAI di Barga in Via di Mezzo, 49 aperta solo il venerdì dalle ore 21.00 alle 22.30.**

**Informazioni: I.A. Italo Equi 347.97 46495**

## MATERIALE OCCORRENTE

### MATERIALE BASE

Bisogna innanzitutto avere un buon paio di scarpe da escursionismo, con suola a "carrarmato" (tipo Vibram), caviglia alta, impermeabili o in alternativa scarpe ginniche di pelle con suola scolpita (no in tela a suola liscia) Poi è necessario avere uno zainetto, con spallacci imbottiti, con capacità circa 20/30 litri (deve essere abbastanza capiente per contenere cibo, acqua, giacca a vento, maglione di pile, cappello, guanti e altro) può andare bene anche quello scolastico.

**N.B. LE SCARPE SARANNO CONTROLLATE AL RI TROVO. SENZA LE SCARPE ADATTE NON SARA' POSSIBILE PARTECIPARE ALLA GITA.**

### ABBI GLI AMENTO

In montagna bisogna sempre essere pronti ai cambiamenti di tempo dunque l'abbigliamento consigliato è: maglietta traspirante, tuta ginnica o equivalente (no jeans), maglia in pile, giacca a vento, cappello per il sole, cappello in pile. Eventuale cambio da lasciare in auto, in particolar modo se le condizioni meteo del giorno fossero incerte.

### BERE E MANGIARE

Non dimenticare infine di portare sempre una borraccia con acqua (1 litro, no bevande gassate! in inverno consigliato tè caldo), una merenda energetica (frutta secca, barrette di cereali, cioccolata), cibo per il pranzo (2 panini con salumi affettati/formaggio frutta).

Esempio suole scarpe

**NO**



**SI**



# **CAI BARGA**

**Ritrovo:**

**FORNACI DI BARGA**

**P.zza IV Novembre**

**ore 8,30**

*anello al m.te*

**DOMENICA  
15 SETTEMBRE**

**SALTTELLO**

**PROGRAMMA: CON MEZZI PROPRI CI PORTIAMO A SAN PELLEGRINO IN ALPE (m 1525-45'). Percorrendo esattamente il vecchio tracciato che collegava il Saltello al Santuario (che non coincide con l'attuale strada bianca), ci portiamo verso il Giro del Diavolo e poi appunto il Passo del Saltello (ca. 1h40'); proseguiamo lungo il sentiero n° 22 fino ai ruderi del Casone di San Bartolomeo (40'). Qui svoltiamo a destra ed attraversiamo l'ampio ed ombroso vallone sud del m.te Saltello, superando alcuni ruscelli da cui si forma il torrente Ceserano, arriviamo sulla strada Capraia>Le Lame; risaliamo verso l'omonimo rifugio (50'), dove sostiamo per il PRANZO AL SACCO. Sulla via del ritorno imbocchiamo una pista forestale che attraversa il bosco della 'Bandita', andando a sfociare sulla piacevole sterrata Pianaccione>Burigone>San Pellegrino, attraverso antichi alpeggi; tempo di ritorno ca. 2h40'. Pur essendo in un'area piuttosto nota e frequentata, l'escursione si svolge su sentieri e strade forestali diversi da quelli normalmente tracciati.**

**INFO/ISCRIZIONI: MOSCARDINI PIETRO 058375399 o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21.00 alle 22.30. I Non Soci dovranno fornire nome, cognome e data di nascita e pagare la quota di €=5,00 per la copertura assicurativa infortuni, entro venerdì 13/09.**

**SONO INTERESSATO A PARTECIPARE AL PROGRAMMA:  
“Montagna: aspetti .. che non ti aspetti”**

La scheda sottostante, per ricevere i programmi dettagliati, consegnarla a:

**CLUB ALPINO ITALIANO - BARGA**

**via di Mezzo 49 - Barga**

La sezione è aperta ogni venerdì dalle ore 21,00 alle ore 22,30

oppure inviarla per e-mail a:

**info@caibarga.it**

**ENTRO IL 15 MARZO 2013**

Per eventuali ulteriori informazioni:

Equi Italo 3479746495 - Pacini Michele 3336756172

Fantozzi Walter 3403208681 - Di Riccio Franca 3476649298

**NOTA: il programma è impostato in 4 uscite; ognuno sarà però libero di partecipare a quelle che desidera; la presente scheda è valida come richiesta di essere messi a conoscenza dei singoli programmi delle**

Il sottoscritto: \_\_\_\_\_

Nato il: \_\_\_\_\_ telef.: \_\_\_\_\_

Residente: \_\_\_\_\_

Indirizzo e-mail: \_\_\_\_\_

Scuola: \_\_\_\_\_ classe: \_\_\_\_\_

**CHIEDE DI ESSERE INFORMATO SUI PROGRAMMI DELLE USCITE  
PROPOSTE DAL CAI BARGA PER L'ALPINISMO GIOVANILE 2013**

Firma per autorizzazione del genitore: \_\_\_\_\_

# **CAI BARGA**

**Ritrovo:**

**FORNACI DI BARGA**

**P.zza IV Novembre**

**ore 8,00**

## **DOMENICA 30 GIUGNO**

**STRADA DUCALE  
DI FOCE A GIOVO**

**PROGRAMMA: CON MEZZI PROPRI CI PORTIAMO, VIA LIMA-ABETONE, A DOGANA DI FIUMALBO (ca. 1h20' -m 1080). NEI PRESSI DEL PONTE PICCHIASASSI, SEGUIMMO IL SEGNAVIA CAI N° 505, INIZIALMENTE ASFALTATA, LA VIA RAGGIUNGE ED ATTRAVERSA GRANDI LASTRONI DI ARENARIA; PROSEGUE POI IN UN BEL BOSCO DI ABETI FINO A RAGGIUNGERE CASA COPPI (m 1380-1h15'), DOVE CI IMMETTIAMO SULL'ANTICA VIA DUCALE, NEL PUNTO IN CUI ATTRAVERSA IL 'RIO DELLE POZZE'. DA QUI PERCORREREMO L'ANTICO TRACCIATO PER CIRCA SETTE Km; NEI PRIMI TRE KM (C.COPPI-RIF. RAMISECCHI), IL VECCHIO SELCIATO E' RIMASTO QUELLO ORIGINALE (SALVO I DANNI DELLE INTEMPERIE); SI PROSEGUE POI CON BLANDA SALITA, AMPLIANDO IL PANORAMA SULLA VALLE DELLE TAGLIOLE ED I MONTI CIRCOSTANTI, FINO A RAGGIUNGERE FOCE A GIOVO (m 1670-2h15'). PRANZO AL SACCO. PER IL RITORNO PERCORRIAMO LA STESSA VIA FINO A CASA COPPI, PER IMMETTERCI QUINDI SULLA VIA DELLA VAL DI LUCE, FINO ALLE AUTO. TEMPO TOTALE DI CAMMINO ca 6h30'/7h-DISLIVELLO ca. 600 m. CHI INTENDE PARTECIPARE DOVRA' ESSERE NELLE GIUSTE CONDIZIONI FISICHE.**

**INFO/ISCRIZIONI: MOSCARDINI PIETRO 058375399 o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21.00 alle 22.30. I Non Soci dovranno fornire nome, cognome e data di nascita e pagare la quota di €=5,00 per la copertura assicurativa infortuni, entro venerdì 28/6.**

**CAI BARGA**

M.ti CASAROLA E

ALPE DI SUCCISO

**domenica**

**14 luglio 2013**

**RITROVO:**

**STAZIONE FF SS**

**MOLOGNO-ORE 6,30**

**PROGRAMMA:** Con mezzi propri raggiungiamo in ca. 2h Cerreto Alpi. Lasciamo le auto 900m prima del bivio per il paese e da qui partiamo per la nostra escursione. Scendiamo lungo la strada SS63 per 15' fino a trovare l'imbocco del sentiero 651 (900m), si fa subito ripido dentro un bosco di faggio e ci porta in 1h30' a Capriola (1335m-bellissimo anfiteatro di origine glaciale ricco di sorgenti). Adesso il sentiero per un breve tratto si sviluppa nel mezzo ad una prateria fino a rientrare nella faggeta ed arrivare in 1h in loc. Costa della Brancia 1620m. Da qui proseguiamo per vecchi pascoli ricchi di flora protetta che ci conducono sullo spartiacque del versante E del m. Casarola (1660m, 15'). Saliamo lungo lo spartiacque fino a raggiungere la vetta del M. Casarola (1979m 1h15'). Godiamoci il panorama e scendiamo alla Sella del Casarola in 15'(1940m). Adesso risaliamo la cresta dell'Alpe di Succiso e raggiungiamo la vetta in 30' (2016m). Breve sosta per foto e tirare un po' il fiato e poi scendiamo lungo il sent. 671 a P.so di Pietratagliata (45' 1750m), facendo attenzione nell'ultimo tratto un po' esposto e attrezzato con funi metalliche. Scendiamo quindi alle Sorgenti del Secchia (45' 1465m). PRANZO AL SACCO e riposo meritato nella splendida conca di origine glaciale. Ripartiamo e imboccando subito sulla sinistra il sentiero 675 raggiungiamo Loc. La Gabellina (960m) attraversando foreste di faggio e percorrendo un tratto dell'antica Via Parmesana (1h45'). Continuiamo con gli ultimi 700m di asfalto prima di ritornare alle auto.

**DISLIVELLO SALITA E DISCESA 1120m - Tempo di percorrenza previsto escluso soste: 8h**

Obbligatorio un abbigliamento adeguato al luogo: scarponi da montagna ben scolpiti, giacca a vento, e diversi cambi. Troveremo acqua sia a Capriola che alle Sorgenti del Secchia.

Buona gita di allenamento in vista della partenza di agosto per le Dolomiti.

**Gita per esperti (EE)** a causa della lunghezza della gita, del dislivello e del tratto attrezzato che troviamo prima di Pietratagliata. Vista la distanza di percorrenza in auto sarebbe opportuno che i 'passeggeri' provvedessero almeno ad un rimborso carburante a chi mette a disposizione le auto.

**Info/Iscrizioni: CARZOLI PIERANGELO 3331658146 e/o LEONARDO 3771089402**

o presso sede **CAI**, via di mezzo 49, a Barga, aperta il venerdì dalle ore 21,00 alle 22,30

**I Non Soci dovranno fornire nome, cognome e data di nascita e pagare la quota di €=5,00 per la copertura assicurativa infortuni, entro venerdì 12/7. PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE SI CHIEDE DI SEGNALARE LA PARTECIPAZIONE ANCHE DA PARTE SOCI.**

**CAI BARGA**

# SASSO TIGNOSO

**domenica 29 settembre 2013  
ritrovo: Stazione FF. Ss.  
MOLOGNO ore 8,00**

Sasso Tignoso è una montagna di origine vulcanica formata da scuri basalti alterati, in cui si riconoscono le forme tondeggianti dei cuscini di lava repentinamente raffreddata. Emerge prepotente lungo la boscosa dorsale che divide la Val Dragone (Secchia) dalla Val Scoltenna (Panaro) che si origina dal crinale appenninico tra il M. Spicchio e La Cimetta. **PROGRAMMA:** Con mezzi propri raggiungiamo il paese di Roccapelago (1090m, 1h15'). Lasciate le auto nel parcheggio ci incamminiamo per il sentiero 567 su strada bianca in continua salita, che ci conduce in Loc. Ronco Vecchio (1240m 30'); proseguiamo e raggiungiamo il termine della salita a quota 1345m (30'). Sempre per strada bianca arriviamo in 20' al bivio con l'innesto sul sentiero 567a e 579 (1347m). Da qui prendendo a sinistra seguiamo il 579 (Via Vandelli) che ci porta al bivio con il 565 in 20'. Seguendo dapprima il 565 ci avviciniamo al Sasso Tignoso; arrivati a un bivio il sentiero segnato e più facile ci invita ad andare sulla destra e in 35' ci porta alla vetta; oppure fare una via non segnata che ci fa avvicinare alla montagna dal versante nord ovest, risalendo prima un macereto poi per tracce raggiungiamo una selletta fra i torrioni nord ovest della montagna, lungo cresta ci dirigiamo verso la vetta raggiungendola in 1h (1492). Il secondo itinerario lo indichiamo per persone esperte e con passo sicuro. Dalla vetta vedremo buona parte del nostro Appennino, dal Cusna al Cimone, Pietra di Bismantova, Appennino Reggiano e Modenese. **PRANZO AL SACCO.** Ripartiamo e seguendo il sentiero 565 in 30' ritorniamo sulla Via Vandelli che ripercorremo fino al bivio con il sent. 567. Prendiamo a destra raggiungiamo dapprima la fine della salita per poi scendere fino a Roccapelago in 1h (previsto ore 15,30 ca.). Arrivati a Roccapelago andremo a visitare il Museo delle Mummie che si trova nella Chiesa accompagnati da una guida che ci spiegherà le vicende del ritrovamento etc... Ingresso Gratuito.

**Info/iscrizioni: CARZOLI PIERANGELO 3331658146 o LEONARDO 3771089402 o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21,00 alle 22,30. I NON SOCI dovranno iscriversi entro venerdì 27/09, fornendo nome-cognome-data nascita e pagando la quota assicurativa di €=5,00. PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE, E' BUONA NORMA SEGNALARE LA PARTECIPAZIONE ANCHE DA PARTE DEI SOCI.**



# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI BARGA 'VAL DI SERCHIO'

VIA DI MEZZO, 49 BARGA (LU) 55051 E-MAIL [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)



## GITA A TORINO

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA – BORGO E ROCCA MEDIEVALE – REGGIA DI VENARIA

**DOMENICA 13 OTTOBRE 2013**

**DIFFICOLTA': T**

**ORARIO E RITROVO PARTECIPANTI:** ORE 6,00 – P.ZZA IV NOVEMBRE – FORNACI DI BARGA

In occasione dei 150 anni del Club Alpino Italiano abbiamo organizzato una visita al Museo della Montagna e completata la giornata con il Borgo Medievale al Parco del Valentino e la Reggia di Venaria. Viaggio in autobus – Ingresso al Museo Nazionale della Montagna prenotato per le ore 11,00. La visita richiede circa 1H. Ci spostiamo al vicino Parco del Valentino dove consumeremo il **pranzo al sacco**. Alle ore 13,30 abbiamo la visita guidata al Borgo Medievale e Rocca (durata della visita circa 1H). Con il bus ci spostiamo alla Reggia di Venaria dove abbiamo la visita guidata alle ore 15,30. Ore 18 circa partenza da Torino per il rientro. Cena in autogrill lungo la strada del ritorno.

**QUOTA ISCRIZIONE: SOCI EURO 65 – NON SOCI EURO 70**

**La quota d'iscrizione comprende: Viaggio in pullman A/R, ingresso al Museo Nazionale della Montagna, Ingresso e Guida al Borgo e Rocca Medievali, Ingresso e Guida alla Reggia di Venaria, assicurazione infortuni per i Non Soci.**

**POSTI LIMITATI A 25 – PRENOTAZIONI ENTRO GIOVEDI' 10 OTTOBRE 2013. L'iscrizione alla gita si considera perfezionata con il versamento di una caparra di Euro 50.**

**Info/Iscrizioni:** Di Riccio Franca 3476649298 – Carzoli Pierangelo 3331658146 o sede CAI Barga (Via di Mezzo, 49) aperta il venerdì dalle 21,00 alle 22,30.

**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA “Duca degli Abruzzi”** – Il museo è situato vicino alla chiesa e convento del Monte dei Cappuccini in una posizione panoramica da cui si ammirano le Alpi e la città. L'idea della sua costruzione venne nel 1874 ai primi soci del Club Alpino Italiano.

**BORGO E ROCCA MEDIEVALE** – Il Borgo e la Rocca medievali, simili ad un sito archeologico- monumentale, nacquero nel parco del Valentino come padiglione dell'Esposizione Internazionale che si svolse a Torino dall'Aprile al Novembre 1884. Si tratta di una riproduzione abbastanza fedele di un tipico borgo tardo medievale in cui sono ricostruite vie, case, chiese, piazze fontane e decorazioni dell'epoca, circondato da mura e fortificazioni e sovrastato da una rocca. Nel Borgo sono inoltre presenti sin dal 1884 botteghe artigianali.

**LA REGGIA DI VENARIA** – La Reggia di Venaria è una delle residenze sabaude e fu progettata e costruita in pochi anni (1658–1679) su progetto dell'architetto Amedeo di Castellamonte. A commissionarla fu il duca Carlo Emanuele II che intendeva farne la base per le battute di caccia nella brughiera collinare torinese. Lo stesso nome in lingua latina della reggia, Venatio Regia, viene fatto derivare dal termine reggia venatoria e la scelta del sito, ai piedi delle Valli di Lanzo, fu favorita dalla vicinanza degli estesi boschi ricchi di selvaggina.

**IL SENTIERO DELLE 5 TORRI DI LEIVI**

**un viaggio nell'entroterra di Chiavari**

**CAI BARGA**

**17 Marzo**

**Partenza: ORE 7.30  
FORNACI DI BARGA  
PIAZZA IV NOVEMBRE**

**Dislivello:** 400 m in salita - **Difficoltà:** E - **Ore di marcia:** 4.30' h totali

Viaggio in PULLMAN per Chiavari. Partenza a piedi dal centro storico nei pressi della stazione. Percorriamo la crosa di Salita Castello e guadagnamo quota gradualmente tra le mura della città antica che culminano con la torre del castello che domina il golfo del Tigullio e l'abitato di Chiavari. Il tracciato incontra più volte la strada rotabile che sale a Leivi, ma quasi sempre la evita passando per viuzze pedonali. Nei pressi dell'abitato di Ri Alto (69 m) scorgiamo in una proprietà privata una torre, mentre più avanti troviamo finalmente una scalinata che taglia la rotabile e raggiunge la graziosa chiesetta di Curlo, siamo così entrati nel comune di Leivi, da qui proseguiamo sul sentiero lato mare che tra le villette e gli orti scende verso l'abitato di S. Bartolomeo (241 m), con la sua imponente chiesa e il suo stupendo sagrato.

Percorriamo ora un tratto in mezzo ai castagni e alle fasce abbandonate con belle visuali sulla Val Fontanabuona. Dopo un lungo tratto raggiungiamo la Torre di Leivi, simbolo del paese e la Chiesa di S. Rufino (286 m). PRANZO AL SACCO. Ancora una scorciatoia e comincia un tratto su asfalto tra le case e le ville, che porta in località Bocco (277 m) dove faremo una breve sosta per il caffè. Saliamo ora alla chiesa di San Lorenzo, ed imbocchiamo a sinistra una strada sterrata che si getta nel castagneto alle spalle della chiesa. Dopo diversi minuti di cammino improvvisamente lo sterrato termina, e lascia spazio ad un piccolo sentiero che sembra sparire nel nulla, tra gli alberi, fino a che non raggiunge il Monte Castello (342 m), punto più elevato del percorso.

Continuiamo la graduale discesa verso Chiavari di nuovo tra gli olivi, e le fasce terrazzate, fino a trovarci di fronte alla Chiesa di Maxena. Seguendo il segnavia, si procede lungo una scalinata cementata, che tra ville e piccoli giardini porta in breve tempo alla chiesa di S. Pier di Canne e da qui al punto di partenza.

Tempo libero per la visita di Chiavari nota per la sua via pedonale stretta, con i portici e ricca di negozi, oppure per riposarsi sulla passeggiata a mare. Rientro in tarda serata.

**Info Iscrizioni: SANTI ANNALISA 320/7257325 – DI RICCIO FRANCA 347/6649298**

**COSTO ISCRIZIONE € 25 (pagamento anticipato) iscrizioni entro venerdì 8 marzo**

**I non soci dovranno comunicare nome, cognome e data di nascita per l'attivazione  
dell'assicurazione entro il venerdì precedente – costo € 5.00 – pena l'esclusione dall'attività**

# **ALLA SCOPERTA DELLA TUSCIA VITERBESE**

## **CAI BARGA 3-4-5 MAGGIO**

**1° GIORNO: PARTENZA ORE 6.00 DALLE "DUE STRADE" FORNACI DI BARGA.** Viaggio in pullman fino a Bomarzo dove visiteremo il "Parco dei Mostri", noto anche come Bosco Sacro. E' un complesso artistico e culturale unico al mondo nella sua particolarità, fatto costruire da Vicino Orsini, uomo d'armi e letterato, presumibilmente nel 1552. Le decorazioni del Parco dei Mostri di Bomarzo si sostanziano in grandi statue e sculture in peperino integrate alla perfezione nella natura del bosco. Pranzo al sacco. Nel pomeriggio **passeggiata (2 ore circa) nella faggeta del Monte Cimino** (m. 1053), oltre 57 ettari di alberi secolari la cui altezza varia dai 30 a 40 metri e dal tronco di un metro ed oltre di diametro. La faggeta è la vetta più alta della Tuscia Viterbese, quel che resta dell'immenso Saltus Ciminii (Selva Cimina), la foresta che i romani ritenevano impenetrabile. Sulla cima si nota ancora un piccolo cratere vulcanico, che ricorda appunto l'origine di questo rilievo. Tempistica permettendo breve visita del borgo di Soriano nel Cimino dominato dalla mole del castello fatto erigere nel duecento da papa Niccolò III Orsini. Trasferimento in pullman a Vitorchiano. Cena, pernottamento e colazione in hotel.

**2 GIORNO :** trasferimento in pullman all'Antichissima città di Sutri che sorge su un imponente rilievo di tufo che domina la via Cassia. Le sue origini sono molto antiche e presenta evidenti testimonianze del suo passato, un anfiteatro romano completamente scavato nel tufo, una necropoli etrusca formata da decine di tombe, mura etrusche incorporate da quelle medievali, un mitreo incorporato da una chiesa (Madonna del Parto), un Duomo di origine romanica. La mattinata sarà dedicata alla visita del parco urbano della città. Pranzo al sacco. Nel primo pomeriggio **passeggiata sulla parte montana della via Francigena da Ronciglione fino a raggiungere l'abitato di Caprarola (3 ore circa)**. Visita del Palazzo Farnese una fortezza dalla struttura pentagonale abbozzata dal Sangallo, sapientemente trasformata in maestosa residenza cinquecentesca per Alessandro Farnese, nipote di papa Paolo III. Rientro a Vitorchiano. Cena, pernottamento e colazione in hotel.

**3° GIORNO:** Trasferimento in pullman a Bagnaia dove visiteremo Villa Lante una delle maggiori realizzazioni del cinquecento italiano con il suo parco ricco di uno spettacolare sistema di fontane e giochi d'acqua. Di nuovo in pullman fino alle terme del Bagnaccio, da dove percorrendo un **tratto della via Francigena immerso nella campagna e con lunghi tratti di basolato romano originale raggiungiamo Montefiascone (3 ore circa di cammino)**. Pranzo al sacco e visita della cittadina con belle visuali sul lago di Bolsena. Trasferimento in pullmann alla vicina Bagnoregio da dove con una breve passeggiata possiamo raggiungere e visitare il borgo di Civita, "la città che muore", che sorge sui prodotti vulcanici e appare quasi come un'isola di tufo rosso nel mare delle bianche argille dei calanchi. Rientro a casa in tarda serata.

**Il programma potrà subire variazioni in base agli orari di apertura dei siti visitati e alle esigenze degli amici del CAI di Viterbo che ci accompagneranno.**

**Info Iscrizioni: SANTI ANNALISA 320/7257325 – DI RICCIO FRANCA 347/6649298**

**COSTO ISCRIZIONE € 155 PER 18/20 PARTECIPANTI - € 170 PER 15/17 PARTECIPANTI**

**La quota comprende viaggio in pullman e n. 2 pernottamenti in hotel trattamento mezza pensione presso "La dimora di Vitorchiano" con sacchetto da viaggio con panini per i pranzi del sabato e della domenica. Esclusi pranzo al sacco del venerdì, cena della domenica ed ingressi (sotto i 18 anni e sopra i 65 ingressi gratis). CAPARRA € 100. Iscrizioni entro venerdì 29 marzo**

**I non soci dovranno comunicare i dati per l'attivazione dell'assicurazione – costo € 15.00 – pena l'esclusione dall'attività**